

# Buon Anno Buon Natale Buon Campo Invernale



# SCOUT



Anno XXXI - n. 31  
3 dicembre 2007  
Settimanale  
Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione periodica in  
abbonamento postale  
L. 46/04 art. 1 comma 2,  
DCB BOLOGNA

# SOMMARIO

## dicembre



**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti

**Redattore Capo:** Giorgio Cusma

**In redazione:** Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Proveni, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

**AvventuraLAB:** Giada Martin, Elisabetta Percivati, Sara Palombo, Erika Polimeni

**Grazie a:** Emiliano Addelio, Alessandra Cao, Sebastiano Costantino, Francesca Frecentese, Laura Palladino, Vincenzo Semprevivo, Lilli Sorgente, Alta Squadriglia - Bagno a Ripoli 1, Reparto S. Michele - Olevano 1, Reparto - Roma 88, Viterbo 4.

**Progetto grafico:** Technograph

**Grafica:** Technograph

**Disegni di:** Chiara Fontanot, Adriano Perone, Emanuela Reanda, Simona Spadaro, Reparto "Tony Roncato" - Adria 2.

**Foto di:** Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Sara Meloni, Giulia Rossi, Pattuglia E/G Sicilia.

**Copertina:** Foto di Giulia Rossi

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma** - Santa Croce 438 - 34010 Trieste TS

**E-mail:** scout.avventura@agesci.it

**Avventura on line:**  
www.agesci.org/eg/

**Webmaster:** Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... ← 3
- ✓ I proposti natalizi... ← 4
- ✓ Grande o piccolo? ← 6
- ✓ Un libro = tante cose nuove ← 8
- ✓ In silenzio davanti allo specchio ← 9
- ✓ Christmas Party ← 10
- ✓ Ma nessuno deve sentirsi solo ← 12
- ✓ Susanna dal cervello di cocomero ← 13
- ✓ Una vecchia pagina di diario: avere pazienza ← 14
- ✓ Spesso l'apparenza inganna ← 15
- ✓ La marcia della Pace di Assisi ← 16
- ✓ Al, Tania ed il "vulcanico" evento ← 19
- ✓ Guidoncini verdi in Campania ← 22
- ✓ Mani abili ← 25
- ✓ Giochi per la Squadriglia ← 29
- ✓ C'è posta per voi ← 30
- ✓ Spazio E/G ← 32
- ✓ Topo di biblioteca ← 32



Un "fuochista" ai Guidoncini Verdi della Campania (foto di Giorgio Cusma)

Parliamo di...

Parliamo di...

Parliamo di...



**... di Natale?** Forse non tutti riceveranno questo numero in tempo, in ogni caso la Redazione di Avventura, al completo, vi fa i più cari e fraterni auguri di buon Natale, da trasmettere ovviamente a tutte le vostre famiglie: dai più giovani fratellini e sorelline fino ai nonni più anziani! E... buon Anno!

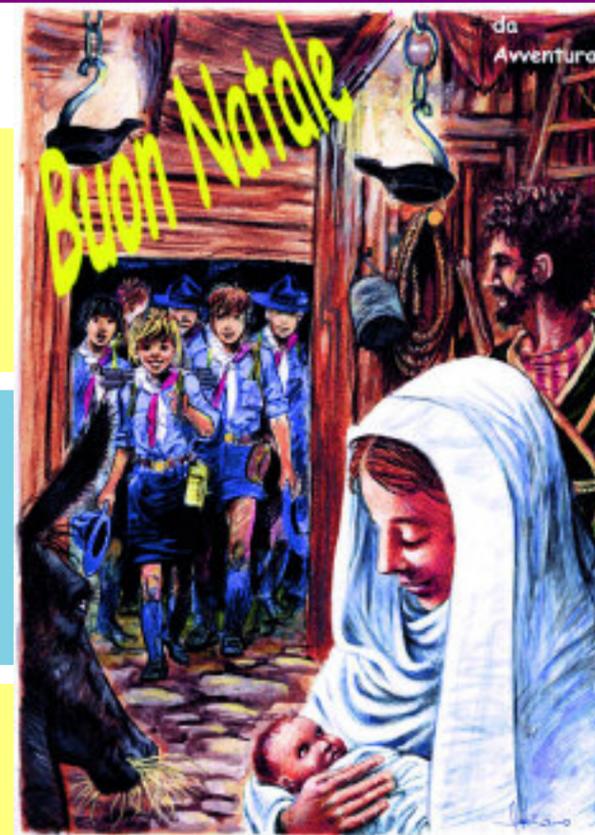
**... di Giornata del pensiero 2008** - Quest'anno il tema sarà centrato sull'**acqua**, riflettere cioè sull'acqua come risorsa mondiale da difendere ed utilizzare nel modo corretto. Sul sito del WAGGS ([www.worldthinkingday.org/en/home](http://www.worldthinkingday.org/en/home)), in inglese, trovate già molte idee di attività in merito... presto ve le faremo trovare in italiano sul sito di Avventura.

**... di foto per spazio E/G** - Riceviamo molte foto da pubblicare nello spazio E/G, ne abbiamo un bel pacchetto: sufficiente per i prossimi numeri. Ma ne abbiamo anche un bel pacchetto da cestinare, che non verranno mai pubblicate: perché? Perché non sono belle (... e fermiamoci su questo aggettivo per non dir di peggio). Ma che cos'hanno per essere brutte? Ve lo diciamo subito! Sono stampate con metodi casalinghi: colori non buoni, carta inadatta... ci giungono sciupate e mal ridotte. Non sono tecnicamente valide: sono sfuocate, sono mosse, sono troppo scure o troppo chiare, i soggetti sono minuscoli e non riconoscibili, il soggetto non c'è proprio, non raccontano nulla. Altre illustrano tutte le stranezze possibili sull'uniforme: niente cinture, calzini bianchi da tennista, jeans, ecc. Ma l'anomalia più grave è la mancanza di fazzolettoni che fanno pensare ad un anonimo gruppo di vacanzieri, non certo agli Scout! O peggio ancora, fazzolettoni nascosti da sciarpe e simili, di varia foggia e colore, che vanno tanto di moda ma che non sono assolutamente scout! Poi ci sono quelle fatte da "furbetti" e spiritosi che mostrano le loro qualità espressive con tanto di lingua fuori o corna manuali sulle teste di chi è in primo piano! Beh, avrete compreso che questi tipi di foto **NON HANNO ALCUNA POSSIBILITA' DI VENIR PUBBLICATE!** Chiaro?!



**... delle vostre Imprese** - Sappiamo benissimo che quando fate le Imprese per le Specialità di Squadriglia, realizzate anche delle splendide documentazioni che nemmeno noi saremmo in grado di fare. Ed allora... perché non ce le mandate? CD, DVD, foto, relazioni o altro: saremo ben contenti di poter pubblicare le vostre Gesta migliori, quelle su cui avete lavorato duro, con impegno e fatica. In questo modo anche altri E/G potranno ammirare le vostre opere. Non vi sembra che ne valga la pena? Dopotutto vi costerà solo il prezzo di una spedizione postale!

**... di regali** - La Redazione ha pensato di farvi un regalo: una serie di racconti su alcune situazioni che prima o poi ci coinvolgono, specialmente quando si sta crescendo. Non è nostra intenzione fare la morale, ma solo suggerirvi delle regole di vita che, se ben condotte, vi aiuteranno senz'altro a crescere! Leggeteci e magari fateci conoscere le vostre impressioni ([scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)), ne saremo felici.



Parliamo di...

SOMMARIO

# I PROPOSITI NATALIZI... CHE NON RESTINO NELLE BUONE INTENZIONI

TESTO DI DON LUCA MEACCI  
DISEGNI DI GIORGIO CUSMA



L'altro giorno sono andato a far visita ai ragazzi del catechismo della mia Parrocchia e per far capire ai bambini e ai ragazzi che il tempo che stiamo vivendo è quello del Natale, ho portato con me la statuina di **Gesù bambino**.

La sorpresa è stata tanta, specie per i più piccoli, dato che pensavano che fosse un bambino vero. I più grandi non si sono turbati più di tanto, infatti qualcuno mi ha detto: **"Don...ma Gesù Bambino è scappato dal Presepe?"**

A tutti i gruppi ho fatto la medesima domanda: Cosa accade a Natale? Sembrava che si fossero accordati prima, specie i più piccoli, in molti hanno risposto: **"A Natale, tutti dobbiamo essere più buoni"**.

Poi tutti ad elencare le cose che si sono impegnati a fare, qualcuno si era preso perfino l'impegno di fare le pulizie della propria cameretta, oppure di rifarsi il letto. Qualcuno ha azzardato ad impegnarsi di più nello studio e nel fare le lezioni; insomma sembra proprio che questo sia **il tempo di tanti buoni propositi**.

Non voglio giudicare negativamente tutti coloro che hanno formulato dei propositi natalizi, anche perché sono convinto che ogni piccolo impegno che ci prendiamo e che riusciamo a portare a termine, contribuisce al miglioramento di noi stessi e della realtà che ci circonda.

Non mi vergogno a dirvi che ancora oggi, all'inizio dei tempi forti della liturgia, come l'Avvento e la Quaresima, mi piace darmi degli **obiettivi**, prendermi degli **impegni**, insomma...formulare dei **propositi**. Ci sono, in tutto questo, **alcuni rischi**: **fermarsi ai propositi, senza impegnarsi veramente** per un cambiamento sul proprio modo di comportarsi (... in famiglia, a scuola, nello sport, oppure in Reparto e nella Squadriglia). Altro **rischio** è che quanto ci siamo impegnati a fare, **rimanga una bella promessa** e basta. Mi piace paragonare i propositi a piccoli impegni, piccoli obiettivi da raggiungere. Se uno riesce, fin da bambino, ad essere fedele nelle cose piccole e semplici, sicuramente da grande riuscirà a raggiungere quegli obiettivi che è giusto darsi in ogni ambito della vita.

Anche Gesù, nel Vangelo di Matteo 25, premia chi è fedele ai propri impegni: **"Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"**.

**Ogni impegno che ci assumiamo**, anche quelli formulati per questo Natale, deve incidere nella nostra vita, cioè **deve portare ad un cambiamento**, è come per gli atleti: è la stessa cosa. Quanti di voi fanno sport.....sapranno sicuramente meglio di me, quanto sia **importante l'allenamento**, perché giorno dopo giorno, si migliorano tecnica, prestazioni, aumenta il fiato. Così è con i propositi: **un passo alla volta!** Si può migliorare il carattere, aumentare la pazienza, imparare a mettere le nostre cose al loro posto; insomma **ogni proposito è un passo verso il successo**.



Avventura 8/2007

Voglio provare a fare **un sogno ad occhi aperti**...

In quel tempo **Gesù**, dopo essere tornato da una visita al paese di Nazareth, dove aveva visitato sua Madre e i parenti, fece ritorno a **Cafarnao**. Come entrò nel villaggio, tutti i **ragazzi** gli corsero incontro, erano contenti del suo ritorno, perché Gesù sapeva parlare ai ragazzi e più volte si era intrattenuto con loro sulle rive del lago, raccontando di quanto è buono Dio Padre e come, nel suo cuore, ha un posto per ciascuno di loro. Quel giorno i ragazzi erano tanti e **insistevano perché si fermasse con loro**, ma giunse **Pietro** che, col suo fare un po' burbero, li scacciò via e accompagnò a casa Gesù, perché si ristorasse un po'. Appena rifocillato, Gesù non esitò a radunare tutti quei ragazzi e parlando con loro di Dio, e di quello che **Dio ha fatto per il tutti gli uomini e le donne, chiese anche a loro di fare qualcosa per gli altri**, per il proprio villaggio, per i propri familiari. **Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni** che avevano accompagnato Gesù in quell'uscita pomeridiana, **non credevano ai loro occhi e soprattutto non credevano a ciò che sentivano**: tutti i ragazzi stavano ad ascoltare Gesù, facevano domande e poi, a turno, ognuno si sceglieva un impegno. Tutti volevano fare un sacco di cose, i più grandi fecero più propositi rispetto ai più piccoli. **Da quel giorno tutti si meravigliavano i come le cose stessero cambiando a Cafarnao**...le strade erano più pulite, non si sentivano più le liti tra i ragazzi, tutti andavano alla scuola e si impegnavano anche a partecipare al sabato alla preghiera al Tempio. Ma la sorpresa maggiore vennero dai **genitori** che, sorpresi dalla cosa, si confidavano raccontandosi come **i loro figli fossero diventati più ordinati e disponibili ai più vari servizi** (... andare alla fonte a prendere l'acqua, dare una mano nelle faccende di casa, ecc.). Un giorno mentre Gesù era a passeggio con i suoi apostoli, vide un gruppo di genitori che stavano proprio parlando di queste cose: una mamma teneva per mano suo figlio e, quando Gesù incrociò lo sguardo di questo ragazzo, **i due si strizzarono l'occhio in segno di intesa**.

Credo però che **dobbiamo stare attenti a non esagerare**, perché a volte rischiamo di prenderci **degli impegni molto più grandi delle nostre possibilità** e poi **non riusciamo a portarli a termine**. Quindi sarebbe meglio **formulare dei propositi adatti a noi**.

Su questo argomento possiamo trovare un aiuto anche nel Vangelo di Luca 3,10-14 quando le folle interrogando Giovanni il battezzatore chiedevano cosa dovevano fare, quali impegni potevano prendersi per migliorarsi: **"Che cosa dobbiamo fare?"**. Rispondeva: **"Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto"**. Vennero anche dei **pubblici a farsi battezzare, e gli chiesero: "Maestro, che dobbiamo fare?"**. Ed egli disse loro: **"Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato"**. Lo interrogavano anche alcuni **soldati: "E noi che dobbiamo fare?"**. Rispose: **"Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe"**.

Vedete, il Vangelo **non chiede di fare cose super**, ma di assolvere con serietà gli impegni di ogni giorno.



**Forza, carissimi E/G, sono sicuro che nelle vostre Unità, nelle vostre Squadriglie, fioccano le Imprese e gli Incarichi: quelli sono i migliori propositi da portare avanti, sono quegli Impegni che ognuno di voi deve tenere in massima attenzione, per migliorare se stesso e portare un contributo forte al proprio Reparto e alla Squadriglia.**



# GRANDE O PICCOLO?

TESTO DI ISABELLA SAMÀ  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

ATTENZIONE ALLE  
PICCOLE COSE  
DELLA VITA



“Sammy, sei grande!”, si congratulava da solo.

Aveva appena infilato un altro goal, dopo una strepitosa azione solitaria, che l'aveva visto saltare e dribblare un avversario dopo l'altro, fino alla splendida conclusione.

“Sono un grande! Nessuno è più forte di me! Sono il migliore!”, si osannava Sammy, mentre esultava con il pugno

verso l'alto. I suoi compagni erano attorno a lui per congratularsi, ma lui non se ne accorgeva. Sammy era così: **estremamente bravo** (aveva tante capacità), ma **assolutamente pieno di sé**. La cosa avrebbe dovuto infastidire i suoi amici, ma avveniva il contrario: la sicurezza e la superiorità di Sammy li affascinava e loro lo seguivano come tanti cagnolini.

Sammy era uno Scout e replicava lo stesso comportamento in Reparto: **grande competenza e grande arroganza**. Quando c'era qualche discussione in Alta sq., liquidava sbeffeggiando chi era un po' più incerto o intimidito di fronte alla sua stazza; se invece qualcuno osava sostenere una tesi diversa dalla sua, **Sammy ingaggiava un duello verbale, fatto di frasi provocatorie e toni aggressivi**, con il risultato di trasformare i confronti in polemiche sterili e di dividere i compagni in fazioni; quando poi Sammy vinceva, si trasformava ne “il comandante” e somministrava ordini, compiti e ruoli, come se guidasse una nave **fatta solo di motori e di ingranaggi, anziché di persone con storie, motivazioni e saperi diversi**.

Venne un giorno il momento più atteso del-

l'anno per Sammy, quello della sua **totemizzazione**. Era tradizione del Reparto che il totemizzando dovesse fuggire dal fuoco e nascondersi nel bosco; a pochi minuti di distanza, tutto il Reparto avrebbe dato la **“caccia all'uomo”**; una volta scovato, l'avrebbe ricondotto al fuoco per il rito del totem. Sammy non vedeva l'ora di celebrare il suo ingresso trionfale al fuoco. Mentre correva come un lampo per il bosco, si ripeteva ghignando **“nessuno mi troverà, nessuno mi troverà mai”**.

Ma il bosco nel buio fa brutti scherzi. E fu così che, concitato e distratto, Sammy non si rese conto che correva verso il vuoto. **Sotto il piede gli mancò la terra e cadde, rotolandosi per metri e metri, fino a frenare su un pianoro**. Sammy perse i sensi. Si risvegliò che era già giorno. Aprì faticosamente gli occhi; si risollevò lentamente, tra mugugni di dolore e imprecazioni. Appena alzò lo sguardo, gli apparve uno scenario mai visto prima, totalmente diverso da quello familiare: montagne di rocce si facevano faticosamente spazio tra piante di una altezza vertiginosa. **La natura era sovrana e questo aveva un che di maestoso, primitivo, ma anche minaccioso**.

**Dove diavolo era finito?** Si domandava Sammy, guardandosi attentamente attorno. E poi **silenzio, completo, assoluto e irreale**. **Sammy fu assalito dalla paura**. Volse lentamente la testa e incrociò lo sguardo di una orribile creatura, una specie di **cavalletta gigante** che l'aveva puntato e le cui tenaglie scintillavano al sole. Sammy stava per essere assalito, quando un muro d'aria si abbatté su di lui e lo scaraventò lontano. Giusto il tempo di riprendersi per vedere **una bellissima creatura che assomigliava ad un falco e che inghiottiva ciò che restava dell'insetto**.

Per quanto bello da lasciare senza fiato, il falco non prometteva nulla di buono, ora che aveva posato il suo sguardo su Sammy ed aveva inteso la sua paura.

“Cosa ci fa un uomo così piccolo tra noi?”, chiese con una voce che era al tempo stesso puri ultrasuoni e suggestione ultraterrena.

“Com, cos”, cominciò a balbettare Sammy, “cioè?”. **Non riusciva a proferire parola**, al contrario del falco, su cui avrebbe giurato fosse passato un lampo divertito negli occhi. “Colpa della luna”, disse voltandosi per spiccare il volo.

“Cioè, cioè, cioè?”, cercava di trattenerlo Sammy. Il falco tornò a guardarlo; allargò le sue grandi ali, mostrando al mondo la perfezione del suo corpo e la bellezza del suo piumaggio, “opera senza dubbio di uno scultore divino” (rifletteva estasiato Sammy). **“La luna esercita un potere speciale sulla Terra e gli animali che la abitano. Ieri era nel pieno della sua forma e splendore. Da quel che osservo, la luna ti ha fatto un prodigio, riducendoti alla dimensione di un granello di polvere”**.

“Cosa?! Non è possibile! Non può essere vero!”, esclamò Sammy, passando dallo stupore alla disperazione. **“Come farò a tornare me nel mio mondo?”**.

Il falco lo guardò profondamente e disse: **“Aspetta il prossimo plenilunio. Il prodigio svanirà”**.

“No! No! No! Aspettare 29 giorni in queste condizioni?! Non è possibile! Non posso sopravvivere”, **piagnucolava Sammy**, passando questa volta dalla rabbia allo sconforto.

“Non fa onore questo comportamento né a te né alla tua specie”. Sammy ammutolì. “Hai una scelta: puoi **imprecare contro la sorte**, lasciandoti morire oppure **cogliere questa opportunità per esplorare le meraviglie del creato, imparando a stare con gli altri** ed evitando le insidie”.

Detto questo, il falco spiccò il volo. La sua sagoma diventava sempre più piccola, stagliata contro il cielo.

Sammy rimase solo e stupito, mentre attorno i suoni si riaccendevano vari e vivaci. Fu allora che fecero la loro comparsa **la formica, la coccinella, il topolino, l'ape, lo scoiattolo e tante altre creature**. Un mondo prese a girargli attorno nella multiformità di colori, forme, lingue. Allora decise di abbandonarsi a tanta meravigliosa bellezza e nei giorni che seguirono **fece la conoscenza di piante, fiori, animali, pietre e cristalli d'acqua**. Tutto il piccolo che fa il mondo a cui lui non aveva mai prestato attenzione. Tutto il piccolo che fa ricco e vario il mondo e **lo rende un posto straordinario da vivere**.

Venne l'ultima notte. Sammy aspettava il sorgere



**della luna piena tra le piume calde del falco. Osservava il cielo e si perdeva a rimirare le stelle**. Si sentiva piccolo e grande al tempo stesso. Parte minuta di un disegno maestoso. Stava per addormentarsi quando l'odore di bruciato lo colpì al naso. **Aprì gli occhi e vide il bosco accendersi di rosso vivo**.

“Quercia, ghiro, genziana moriranno!”, urlava disperato. Piangeva di fronte all'oltraggio e allo scempio operato da uomini senza scrupoli e senza ritegno, mentre veniva portato lontano dal falco.

**Sammy si svegliò in un letto d'ospedale**. Dalla caduta aveva riportato diverse fratture, ma per fortuna nulla di grave. I suoi genitori gli erano accanto, così come gli amici di scuola e del Reparto.

Ancora non parlava. La voce gli si era strozzata in gola. Aveva ancora vivo il ricordo dell'incendio e della distruzione delle cose più care. Lo sguardo di Sammy – si erano accorti gli amici – si era fatto più maturo e profondo.

Quando Sammy si ristabilì completamente, ebbe il suo totem: tornò nel bosco, abbracciò la terra avvolto tra gli arbusti e fu catturato. Quindi ebbe il suo nome: **Falco Lucente**. Falco per **l'acutezza dello sguardo con cui coglie e segue il piccolo e il grande nella vita e nelle persone**; Lucente per **lo splendore dell'armatura che indossa dalla malattia, l'armatura di un cavaliere nobile e generoso**.

Il totem che avrebbero dovuto dargli quel giorno di tante lune fa, non ve lo dirà. Non ha più importanza.



# UN LIBRO = TANTE COSE NUOVE

TESTO DI SARA MELONI  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

LEGGERE È BELLO,  
DIVERLENTE ED UTILE



**A** Michele piaceva la **Playstation**, proprio come a tanti suoi amici e avrebbe voluto passare pomeriggi interi a giocare a corse di macchine virtuali o battaglie di draghi e guerrieri davvero emozionanti.

Ogni tanto si organizzava con i suoi compagni e si sfidavano a vicenda, lasciando a casa un Francesco che se ne stava sempre da parte, perché gli altri ragazzini lo trattavano male. E sapete perché? Perché trascorrevano la ricreazione leggendo storie avventurose, **ogni giorno da un libro differente.**

Un giorno, stanco di non essere mai invitato, decise di giocare uno **scherzetto ai suoi compagni.**

Li invitò a casa della nonna, dove trascorrevano la maggior parte dei pomeriggi, e i suoi amici dopo qualche tentennamento, accettarono. Puntuali alle 17.00 si trovavano davanti la casa con le loro belle PSP. Lui li accolse davvero bene, offrendo loro anche dei buonissimi **biscotti caldi che la nonna aveva preparato per il vicino Natale.** Disse loro di posare le console sul tavolo e di andare con lui in una stanza piena di giochi. Loro incuriositi lo seguirono senza fare troppe storie. Francesco li fece entrare nello studio del nonno, **pieno zeppo di libri dagli argomenti più svariati** e poi, con la scusa di andare a prendere i videogiochi lasciati in salotto, uscì dalla stanza e **li chiuse dentro.**

Michele, Daniele e Alberto capirono subito cosa fosse accaduto. Francesco si era preso gioco di loro. Ma erano troppo orgogliosi per mettersi a piagnucolare per farsi riaprire la porta.

Allora zitti zitti, cominciarono ad esplorare la stanza cercando di trovare qualche gioco con cui intrattenersi. Ma, ahimè, la stanza **era piena**

**solo di libri**, di tutte le dimensioni e di tutti gli argomenti.

Michele ne prese uno a caso e **cominciò a leggerne il contenuto.** Era un libro che raccontava la storia di cavalieri antichi. C'erano molte figure delle armature e mentre lo sfogliava **rimaneva affascinato dalle cose che leggeva: storie piene di mistero e di magia.**

Anche Daniele e Alberto si erano soffermati a sfogliare e leggere due volumi piuttosto interessanti: uno era un libro di fiabe; il secondo era un libro buffissimo, che tentava di spiegare i **diritti dei lettori.** Che cosa buffa, pensò Daniele. "Sapete che i lettori hanno dei diritti belli e buoni?" – urlò ai suoi due compagni. "**Hanno il diritto di saltare le pagine che non piacciono loro, hanno il diritto di smettere di leggere un libro se non li appassiona; hanno addirittura il diritto di cambiare le storie.**"

La storia dei diritti di lettori giungeva loro totalmente nuova. Cominciarono sfogliare tutti i libri che in quella stanza sembrarono interessanti. Si ritrovarono tra le mani **volumi che raccontavano di viaggi fantastici e posti mai visti; testi che aiutavano a costruire modellini di barche così belle da mozzare il fiato.** Non avevano mai preso in considerazione tutte le cose che avrebbero potuto scoprire leggendo. E da fuori la porta, Francesco se la rideva. Lui conosceva bene tutte le storie raccontate in quei libri che spesso l'avevano fatto volare con la fantasia durante pomeriggi di mal tempo.

Si era fatta **l'ora di cena.** Francesco pensò che lo scherzo sarebbe anche potuto finire e allora con tutta calma **aprì la porta.** I suoi amici **erano talmente assorti nella lettura** che non se ne accorsero nemmeno.

Era contento perché era riuscito a far capire loro che **leggere è bellissimo perché permette ogni volta di scoprire un mondo nuovo e inaspettato.** Per scusarsi del brutto scherzo giocato loro, fece scegliere ad ognuno un libro e glielo regalò.



Avventura 8/2007

# IN SILENZIO DAVANTI ALLO SPECCHIO

TESTO DI MAURO BONOMINI  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

IL SILENZIO: PER  
SCOPRIRSI E CONOSCERSI  
MEGLIO

**S**e qualcuno avesse chiesto ai componenti della **Squadriglia Volpi** o agli altri ragazzi del Reparto cosa ne pensassero di Franco, probabilmente avrebbe ricevuto una risposta tipo: "**Boh, niente di che, uno come gli altri, forse qualche volta troppo sbruffone, troppo pronto a sfottare e a fare scherzi alla gente.**" Se ancora sempre quel qualcuno avesse insistito, avrebbe anche strappato qualcosa come: "**Non è che sia proprio simpaticissimo, se la prende con chi è più debole di lui, fa lavorare gli squadrigliani con urlacci e rimproveri.**"

Franco, Vice delle Volpi è fuori della sede, con un'aria da "duro", Natale e le feste sono molto vicine, e la riunione di Squadriglia non gli va molto a genio, deve pensare alle vacanze, alla settimana bianca. Il Capo Squadriglia esce a chiamarlo: "Allora, **Franco, ti decidi ad entrare?**" Non ha l'aria amichevole, il Vice si chiede come mai. Non sarà forse che uno degli squadrigliani si è lamentato di lui? **Tacere, dovrebbero, e ringraziarlo perché li spinge a lavorare, altro che lamentarsi!** Entra in sede già carico e pronto al litigio. Ma Marco non gli parla direttamente, parla a tutta la Squadriglia. "Sapete, ogni tanto i preti ci dicono di fare l'esame di coscienza, di renderci conto dei nostri peccati, specialmente nell'Avvento, come adesso. Ma io **non vi dico di fare l'esame di coscienza, vi chiedo semplicemente di fare un gioco,** quando tornerete a casa: **mettetevi davanti allo specchio e raccontate voi stessi alla vostra immagine, cercate di spiegarle perché vi comportate in un modo piuttosto che in un altro,** cercate di convincere quell'immagine che siete delle persone degne di portare il fazzolettone, **persone che sanno rispettare la Promessa e la Legge scout.** Poi, se avrete convinto la vostra immagine, potrete mettervi a fare quello che volete, ma se non l'avrete convinta, allora sì, fate-lo, questo esame di coscienza."

Franco aveva le orecchie rosse: "**Che, Capo, ce l'hai con me, per caso?**" Un attimo di silenzio, teso... "**Si, forse.** Ce l'ho con te, con me, con tutti. Forse ho la luna storta, forse pretendo la

luna davvero. Però mi basta che ognuno di voi, almeno davanti allo specchio, sia sincero. Con sé stesso, se non altro." La Squadriglia se ne va in silenzio, **nessuno si sarebbe immaginata una ramanzina così, peggio che un'ur-lata.** Franco torna a casa, figurati se farà quello che gli ha detto il Capo, pensa che siano tutte baggianate. Ma poi, come se non ne potesse fare a meno, gli scappa l'occhio su uno specchio. "**Cos'hai da guardarmi così?** Lo so, sono un cretino, o meglio, siamo due cretini, tu che mi guardi e io che ti parlo! **E cosa dovrei dirti poi?** Che lo so anch'io che non dovrei dire e fare certe cose, che ai piccoli dovrei insegnare ed aiutare, invece che pretendere. O che non è Scout prendere in giro chi non può difendersi. **Ma cosa te lo dico a fare?** Lo sai benissimo anche tu, lo sai che lo faccio solo perché non ho altro modo di far vedere agli altri che ci sono anch'io. Non sono così bravo nel fare le cose, non sono capace di farmi seguire e rispettare, non sono intelligente. Insomma, vuoi che ti dica la verità vera? **Devo dirti che ho solo paura che la gente non mi voglia vicino, che non mi consideri uno in gamba?** E allora esagero, faccio credere che non importa, che sono uno tosto. Ma io e te lo sappiamo bene, in fondo, **che vogliamo solo che qualcuno ci dica bravo,** sei uno Scout in gamba, sei una persona in gamba." **Franco tace e si dà dello stupido, per essere rimasto a parlare ad una immagine che non gli risponde.** Ma chissà perché **ora si sente come se se ne fosse andato un peso dallo stomaco, un peso che sapeva di avere, ma che fingeva non ci fosse.** A Natale si fanno buoni propositi, si cerca di essere più buoni. Franco, semplicemente, da oggi **proverà ad essere se stesso, invece che ad apparire ciò che non è.** E forse la prossima volta che parlerà alla sua immagine, potrà anche farsi scappare un piccolo sorriso.



Avventura 8/2007



TESTO DI ALESSANDRO TESTA  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO



aveva aggiunto particolari e modificato gli inviti, ma in realtà in pubblico faceva di tutto per evitare l'argomento. Soltanto pochi amici conoscevano questo suo segreto ed a Natale passavano a trovarlo, o almeno gli facevano gli auguri per telefono.

Poi, poco prima del suo quattordicesimo compleanno, accadde qualcosa. Luca, suo compagno di classe e vicino di casa, gli offrì un **passaggio con l'auto di suo nonno Matteo**, che era venuto a prenderlo a scuola. Alla classica domanda sui progetti per le vacanze di Natale Filippo aveva subito perso il suo buon umore, così il signor Matteo aveva cercato di capirne il motivo. «Beh, non direi che tu sia così sfortunato, anzi! Hai il grandissimo onore di fare il compleanno nello stesso giorno di Gesù! – A queste parole Luca rimase turbato: non aveva mai visto la cosa da questo punto di vista! – E poi: **come fai a dire che tanto non verrebbe nessuno se non provi!** Tanti anni fa tu ed i tuoi amichetti eravate piccoli: non potevate certo andare in giro da soli, e sai che le mamme sono un po' apprensive: per il freddo, per non offendere i parenti e così via. Sono sicuro che se farai una festa i tuoi amici, i **tuoi veri amici, verranno da te anche nel giorno di Natale!**»

Filippo **non riuscì a trattenere due grossi lacrimoni**: di colpo anni ed anni di rancore si sciolsero sulle sue guance, mentre abbracciava forte il signor Matteo. Quella sera stessa ne parlò con i suoi genitori, e **passò il pomeriggio successivo a fare l'elenco degli invitati ed a stampare i cartoncini.**

La mattina di lunedì si alzò prestissimo. **Era così emozionato da non riuscire a dormire.** Cosa gli avrebbero detto i suoi compagni di classe? **Come avrebbero accolto l'invito?** In fondo era ancora in tempo ad annullare tutto... No, ormai aveva deciso! **Avrebbe consegnato i biglietti durante la ricreazione!**

Come unica precauzione **fece un piccolo test**: nell'intervallo tra le prime due ore si avvicinò a Sara, che aveva fatto le medie con lui, e **si informò discretamente sui suoi progetti per Natale.** Appurato che non sarebbe partita

cominciò a girarci un po' intorno, poi alla fine trovò il coraggio e le chiese: «**allora nel pomeriggio verresti alla mia festa di compleanno?**» Sara era imbarazzatissima: **sembrava uno scherzo**, ma Filippo era così serio che non poteva essere... «**Ma davvero sei nato il giorno di Natale? Non lo me lo hai mai detto... Forte! Certo che vengo, dove abiti?**»

In quei pochi minuti il cuore di Filippo aveva palpitato come poche volte in vita sua! Ma il sorriso di Sara mentre accettava il cartoncino lo ripagò di tutta la tensione accumulata... La scena si ripeté ancora, più o meno identica, e poi ancora, con Filippo che distribuiva, a gruppetti, tutti i suoi cartoncini. Quando tornò a casa era esausto, **ma si sentiva molto più leggero... e non soltanto per i ventidue cartoncini che non erano più nello zainetto!!!** Il **pomeriggio di Natale casa di Filippo si trasformò in un'autentica baraonda.** Per la prima volta Filippo aveva la casa piena di gente



che era lì apposta per lui! **La festa che aveva sempre sognato era diventata realtà!** Fu un successone, che andò addirittura oltre le sue stesse speranze. L'anno successivo i suoi amici addirittura **lo precedettero, quasi supplicandolo di fare il bis!** Il "Natale con le candeline" a casa di Filippo (o comunque insieme a lui) diventò rapidamente un appuntamento fisso, addirittura "di tendenza" ed un suo invito divenne ben presto ricercato e ambito! **Il brutto anatroccolo era diventato un cigno bellissimo, ed era bastato così poco.... Era bastato volerlo.**

**A.A.A.A. CERCASI – GIOVANI CORRISPONDENTI -** Ti piace scrivere? Ti piace esprimere la tua opinione su tutto ciò che ti riguarda? Ti piace raccontare la tua realtà scout... vita di Squadriglia, Sentiero, Competenza? Sei disponibile per delle "interviste" via mail? Allora fatti vivo con noi e potrai vedere le tue idee scritte su queste pagine.

Il nostro indirizzo mail è [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

**A.A.A.A. CERCASI – GIOVANI DISEGNATORI –** Ti piace disegnare? Lo sai fare bene? I tuoi amici dicono che sei bravo... ed i tuoi prof? Hai creato qualche tuo personaggio? Ti piacerebbe vedere i tuoi disegni su Avventura? ... ed essere uno dei disegnatori di Avventura?? Altri E/G ci sono riusciti! Perché non provi! Aspettiamo i tuoi lavori: puoi spedirceli per posta (l'indirizzo è a pag.2 ) o via mail (indirizzo come sopra).



# MA NESSUNO DEVE SENTIRSI SOLO

IMPEGNARSI AD EVITARE LA VERA SOLITUDINE...

TESTO DI MAURO BONOMINI  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

**E**lena stava camminando per le strade della sua città, di ritorno dalla riunione di Alta Squadriglia. **Quella sera c'era molta nebbia**, tanta che anche le strade conosciute sembravano diverse e strane. Per tenersi un po' compagnia estrasse dalla tasca della giacca a vento



**zo, aver perso una amica per un litigio** o perché semplicemente ha **cambiato scuola o città**. Qualche volta l'ho notato, quello sguardo, in classe, per la strada. Stasera **prometto che farò in modo di andare vicino a queste persone, quando me ne accorgerò**, ad

le cuffiette del lettore MP3 e schiacciò il pulsante play. Però anche la musica non riusciva ad allentare quel senso strano che le dava il manto grigio di goccioline sospese nell'aria. Si fermò un attimo per cercare di capire meglio questa sensazione... ecco... **si sentiva sola**, come se tutte le persone fossero scomparse dal mondo. **Affrettò il passo alzando il volume della musica**, cercando con gli occhi i piccoli segni di familiarità dai muri delle strade: i manifesti pubblicitari, i portoni delle case, ma la malinconia della nebbia la avvolgeva sempre. Arrivò finalmente a destinazione, entrò quasi di corsa, si tolse le cuffie, appoggiò la giacca a vento all'attaccapanni e corse in camera. Prima di infilarsi a letto, con già indosso il pigiama, **aprì il Quaderno di Caccia** e scrisse qualche riflessione. **"La solitudine**. Un sensazione molto brutta, di abbandono, di impotenza. A me non capita spesso di sentirmi sola perché ho gli amici, la Squadriglia, il Reparto. Ma qualche volta **lo sguardo** che io immagino di avere avuto

**mentre camminavo nella nebbia l'ho visto sul volto di qualcuna delle squadrigliere**, magari una di quelle più imbrunate, che sono capaci di naufragare anche in un bicchier d'acqua. Oppure **anche in qualcuna delle più grandi**, quando a loro è capitato qualcosa di spiacevole, come essere lasciate dal ragaz-

offrire anche solo la mia presenza, perché si sentano un po' sollevate, **un po' meno... sole**. E spero che, se mai capiterà anche a me di sentirmi così, di trovare qualcuno che mi dia una mano a farmi sentire compresa, accettata, amica, partecipe della vita di chi mi sta vicino." Andò a letto e **sognò di essere diventata un clown**, uno di quelli con il naso rosso e il sorriso grande dipinto sul volto bianco, che **andava in giro di strada in strada**, di paese in paese **a far sentire meno sole le persone** anche semplicemente con una risata. La mattina dopo il sogno era ancora vivido e le fece brillare in testa la lampadina di una idea. Dopo la scuola, al pomeriggio, chiamò a raccolta la Squadriglia e la esposé alle altre. Nella settimana prima di Natale avrebbero girato, di casa in casa, a **trovare le persone anziane sole, gli emigrati, le persone che a scuola non frequentavano nessuno**. Si sarebbero **vestite da clown e da Babbo Natale**: due canti, qualche gag ridicola dei clown e un **piccolo dono per tutti**. Per le persona di altre religioni qualche dolcetto tradizionale e, per chi era cattolico, con il dono ci sarebbe stato un piccolo presepe fatto con i fiammiferi di cera, per ricordare che la nascita di Gesù bambino aveva fatto in modo, duemila anni prima, che ognuno diventasse parte di una grande famiglia, grande come l'intero mondo, una famiglia in cui, **nel nome dell'amore che viene da Dio, nessuno avrebbe più dovuto sentirsi solo**.



# SUSANNA DAL CERVELLO DI COCOMERO

ALLA LARGA DALLE MODE E ATTENZIONE ALLE PUBBLICITÀ

TESTO DI STEFANO GARZARO  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

**S**usanna era sotto osservazione. Il Vertice Segreto MCTT (Marketing Customer Target Trend) **spiava da tempo le sue abitudini e i suoi gusti con microcamere e sensori sparpagliati lungo le strade che percorreva**, nell'antibagno della scuola, nelle discoteche che frequentava, nei negozi in cui comprava magliette, scarpette, ciabatte e braghetto.

Il Vertice MCTT l'aveva scelta **come cavia perché era una ragazza di poca fantasia**. Attraverso i gusti di Susanna, il Vertice capiva quali erano i gusti di quella **folta di ragazzi incapaci di essere originali**, pronti però a spendere molti soldi per obbedire agli ordini della moda. Se Susanna ad esempio sceglieva un colore cocomero cotto per scarpette e sciarpette, il Vertice MCTT stabiliva che in quella stagione si sarebbero venduti abiti e accessori di quel colore. Il Vertice **comunicava la scoperta a stilisti, designer pubblicitari e direttori di catene commerciali**. Lo stilista Lavandino, ad esempio, a ogni cambio di stagione aspettava la relazione del Vertice MCTT sulle preferenze di Susanna per progettare le sue novità.

Quell'anno, a Natale, **il Vertice MCTT non si limitò a spiare i gusti di Susanna sull'abbigliamento, ma volle capire che cosa lei si aspettava da quella festa**. Susanna attendeva il Natale per partecipare ai **concorsi**: se ad esempio compri **molti panettoni della marca Ricotta**, partecipi a una ricca estrazione che destina parte del ricavato alle popolazioni povere dell'Africa: **più panettoni mangi, più bambini sudanesi saranno salvati dalla fame**. **Susanna ci credeva e ci cascava in pieno**.

Quell'anno, dunque, tutta la pubblicità cercò di **trasformare il Natale in un enorme concorso**. Pochi ricordavano ancora che **Natale era la nascita di un bambino povero**, che avrebbe reso ricchi tutti gli uomini e tutte le donne **non di denaro e di i-pod, ma di bussole** per trovare la strada della loro salvezza.

Il Vertice MCTT, però, commise un errore. Non si accontentò di Susanna: **aveva puntato una**

**serie di sensori anche su un'altra ragazza, Camilla**. Questa frequentava spesso un **localaccio fuori moda, non sempre pulitissimo, pieno di attrezzi da sembrare un magazzino di falegnami**: era una **sede di Reparto**, perché **Camilla era una Guida**. Le microcamere nascoste in quel locale cominciarono a trasmettere segnali sconosciuti: **risparmio, essenzialità, aiuto reciproco, attenzione agli altri e soprattutto molte risate**. Nella sede segreta del MCTT esplose il panico: i sensori non erano predisposti per quei messaggi e i terminali cominciarono a esplodere uno dopo l'altro. **Le idee di Camilla non erano fatte per essere vendute al supermercato**.

Il famoso stilista Lavandino ebbe una crisi cerebrale, perché sapeva disegnare **soltanto oggetti inutili e molto costosi**; i designer pubblicitari non riuscirono a creare nemmeno il più piccolo slogan con la frase **"aiutare gli altri in ogni circostanza"**, perché quella era un'idea che avevano ormai dimenticato. Ci rimasero malissimo, proprio come Susanna, che **aveva bisogno di qualcuno che ragionasse al suo posto perché aveva perso l'abitudine di farlo da sé**.

Chi si divertì un sacco fu Camilla, che passò un pomeriggio intero a raccogliere con la sua Squadriglia le microcamere che sbucavano da ogni angolo della sede. Visto che brillavano come piccoli cristalli, le appese tutte all'albero di Natale. Poi la squadriglia aprì un panettone. E quella che cos'era? **Una cartolina di un concorso a premi: finì subito nello scatoalone della carta del riciclo**.



SUSANNA DAL CERVELLO DI COCOMERO



# UNA VECCHIA PAGINA DI DIARIO: AVERE PAZIENZA

TESTO DI SARA MELONI  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

PER "COSTRUIRSI" CI  
VUOLE TANTA PAZIENZA

"Caro diario, oggi non mi va di studiare. Fa freddo e vorrei mettermi sotto le coperte a guardare la televisione, in santa pace. Solo che ci sono i compiti da fare. Mi chiedo, come fanno a chiamarle vacanze di natale se poi sono vacanze studio?! Anzi, le vacanze studio sono quelle che si vanno a fare in estate all'estero per imparare le lingue. Almeno vedi posti nuovi, conosci gente interessante! Ecco, queste le dovrei chiamare vacanze di compiti. Non trovo mai il tempo di riposarmi, di dedicarmi a quello che vorrei. Mi piacerebbe fare shopping con le amiche, uscire un po' di più il pomeriggio per chiacchierare con Federica, ma c'è sempre qualcosa da studiare. Mi chiamo Margherita e vorrei stare come le margherite felice e tranquilla in un bel prato. Le margherite non vanno a scuola, vero? Perché se andassero a scuola allora vorrei essere, che so io, qualcos'altro. E poi certe cose sono proprio inutili da studiare. Cosa vuoi che mi serva leggere le opere scritte più di mille anni fa? Gli autori sono morti e gli argomenti sono poco attuali. L'altro giorno, per esempio, ho perso due ore, dico ben due ore, a imparare la prima declinazione... rosa, rosae, rosae... ma mi capiterà mai di andare a comprare un mazzo di rose e parlare in latino col fioraio?! Roba da matti!

E poi passo ore a studiare l'educazione civica. Qualcuno la chiama diritto. Dobbiamo imparare il significato della libertà, della giustizia, dell'uguaglianza. Solo che dopo averli studiati non posso metterli in pratica, perché non ho la libertà di non studiare, non c'è giustizia quando vedo gli altri che si divertono mentre io spreco tempo a legge-

re, e non c'è uguaglianza, perché spesso non sono premiata dai voti che i professori mi danno.

Caro diario, ma secondo te conviene stare qui e impiegare il tempo così?"

Margherita aveva ritrovato questa vecchia pagina di diario scritta in primo liceo, quando trascorreva tempo a studiare e non ne aveva assolutamente voglia. Di anni ne erano passati proprio tanti: più di venti da quel giorno in cui aveva voglia solo di mettersi sotto le coperte per guardare la televisione. Eppure tutti quegli studi, quelle ore passate ad impegnarsi sui libri le erano serviti, eccome.

Margherita da qualche anno era diventata magistrato in una sezione del tribunale minorile. Amava il suo lavoro, che le permetteva ogni giorno di tirare fuori i bambini dalle situazioni di disagio, di ridare loro i diritti troppo spesso perduti. Anche il diritto allo studio. Ogni tanto ripensava a quando da piccolina, buffa come non mai, si metteva a fantasticare di stare altrove, ma non seduta alla scrivania. Alle volte pensava che tutto quell'impegno non avrebbe portato a niente. Si sentiva addirittura di stare a sprecar tempo prezioso, perché chi lo sapeva cosa avrebbe fatto da grande? E spesso faceva fatica ad impegnarsi con costanza perché non riusciva a guardare troppo lontano; non riusciva a scorgere il progetto bello e importante che il Signore aveva in serbo per lei. E quindi, ogni tanto si scoraggiava. Poi però un giorno aveva incontrato una persona molto importante che le aveva insegnato che bisognava costruire il futuro passo passo, cominciando ad impegnarsi già da piccoli. Aveva capito che tutti i progetti andavano costruiti piano piano, senza avere fretta di vedere subito i risultati. A dir la verità il concetto era stato difficile da assimilare, soprattutto a quell'età, ma a mano a mano che cresceva, le era diventato sempre più chiaro nella testa.

Margherita, con un sorriso dolce chiuse il diario e lo ripose in fondo alla cassa che aveva aperto.



# SPESSE L'APPARENZA INGANNA

TESTO DI FRANCESCO SCOPPOLA  
DISEGNI DI SIMONA SPADARO

SPESSE L'APPARENZA  
INGANNA: PIANO CON I  
GIUDIZI

Era freddo. L'inverno era arrivato! La notte appena passata aveva portato con sé una dolce e soffice nevicata che aveva ricoperto tutto il paese di un morbido e suggestivo manto bianco.

Filippo, ancora sotto le coperte, scrutava il paesaggio che intravedeva fuori dalla finestra e dentro di sé pensava a quando nel pomeriggio sarebbe dovuto partire per l'Uscita di Squadriglia. La Squadriglia dei Falchi si era presentata puntuale e motivata all'appuntamento, mancava solo Lorenzo, il Vice, che era rimasto a casa con la scusa di dover studiare, per un compito in classe che avrebbe avuto lunedì mattina. Gli Scout, muniti di zaini e giacconi per ripararsi dal freddo pungente, partirono diretti alla volta di un convento sperduto nelle colline toscane dove, per due giorni, avrebbero aiutato i frati nella preparazione del grande albero di Natale che veniva allestito tutti gli anni, ricevendo in cambio l'ospitalità nelle stanze del Convento.

Il pomeriggio i Falchi si misero immediatamente al lavoro. Tutti si davano da fare per completare l'albero; mentre Filippo attaccava le palline, vi era Marco, il più piccolo, che girava intorno con il nastro argentato, per non parlare di Francesco che provava senza risultati ad accendere la lunga fila di luci colorate.

Il risultato fu splendido con un grande albero luminoso che sovrastava tutta la collina su cui si ergeva il convento e che era visibile, in maniera limpida, dai paesi sottostanti.

La sera, prima di andare a dormire, Filippo udì alcuni strani rumori provenire dalla cucina. Senza farsi sentire si precipitò di sotto e notò un frate che, in modo furtivo, apriva gli scaffali della dispensa saccheggiando quanto più cibo possibile, dalla farina alle uova, dallo zucchero alla pasta e il tutto con una velocità spaventosa.

Lentamente Filippo tornò al piano di sopra e raccontò subito quanto aveva visto alla Squadriglia che rimase stupita di fronte alla possibilità di un frate che si mette a ruba-



re le vivande di nascosto, venendole così a sottrarre ai suoi fratelli.

La mattina seguente gli Esploratori si risvegliarono intorpiditi dal freddo e, per nessuna cosa al mondo, avrebbero lasciato i loro confortevoli sacchi a pelo, se non fosse che, piano piano, cominciò a spargersi nell'aria un caldo ed invitante odore di torta appena sfornata.

In un batter d'occhio tutti insieme si precipitarono di sotto, saltando fuori dai sacchi a pelo e all'arrivo, come per magia, trovarono il frate della sera prima davanti ad una tavola imbandita di ogni genere alimentare: torte calde, ciambelle, crema pasticcera e tanto altro ancora.

"Questo vuole essere un piccolo ringraziamento per l'aiuto che ci avete dato ieri e che ci darete oggi. Piccolo, ma spero di vostro gradimento. Mi sembrava giusto ringraziarvi con una semplice colazione di Natale, anche se mancano tre giorni alla festa", disse il frate.

I ragazzi, ancora impressionati dalla celestiale visione, si sedettero ed iniziarono ad assaggiare tutte le cose presenti, continuando a riempire di complimenti il frate: sembrava veramente che l'atmosfera del Natale fosse lì con loro tra la tavola imbandita, il grande albero fuori e le colline circostanti innevate.

Filippo guardò gli altri squadriglieri e, senza dirsi una parola, pensarono a quanto l'apparenza li avesse ingannati nel fargli ritenere ladro quel frate, il quale, invece che riposare, aveva passato tutta la notte a cucinare per donare quella splendida tavola imbandita.

# LA MARCIA DELLA PACE DI ASSISI

TESTO DI ISABELLA SAMÀ  
FOTO DI SARA MELONI

## DA NAIROBI AD ASSISI A CASA TUA: LA MARCIA DELLA PACE CONTINUA...



Tutti in marcia.

**2**00 mila persone hanno marciato da Perugia ad Assisi, domenica 7 ottobre, sotto la comune bandiera arcobaleno.

“E' stata una marcia popolare”, raccontano Grazia Bellini e Flavio Lotti, coordinatori nazionali della Tavola della Pace, raccordo di associazioni pacifiste che ogni anno organizzano l'evento. “**Un fiume di gente che si è ingrossato lungo la strada fino a riempirne un tratto di quindici chilometri.** Moltissimi giovani e giovanissimi, molte famiglie, molte mamme con i loro figli in braccio. Poche bandiere di partito e di organizzazione. Ma tanta, tanta gente, sparsa un po' lungo tutto il tragitto fin su alla Rocca Maggiore di Assisi. **Una marcia così lunga (24 chilometri), così ampia (almeno 200.000 partecipanti), così popolare, senza polemiche**”, concludono.

dono, “è un gran fatto positivo per chi si sente impegnato a costruire un paese migliore in un mondo migliore”.

“**Tutti i diritti per tutti**” è stato il tema della Marcia del 2007, scelto in occasione del **60° anniversario della firma della Dichiarazione internazionale dei diritti umani**, per ricordare che la pace non è semplice assenza di guerra, ma come dice il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, “effettiva capacità di rispettare ogni persona e di favorire la crescita umana e sociale, senza distinzioni di sesso, razza, religione o opinioni politiche”.

La Marcia della Pace, iniziata a Nairobi a settembre, ha toccato come ogni anno Perugia e Assisi, senza fermarsi in realtà. La Marcia, infatti, prosegue a casa nostra, laddove la porteranno i nostri piedi di operatori di pace, nel nostro piccolo e nel quotidiano, a partire da noi e da chi ci sta attorno.



La pace passa per la testa

## NON CALPESTIAMO I DIRITTI. MARCIAMO PER LA PACE

L'Alta Squadriglia del Bagno a Ripoli I è venuta dalla provincia di Firenze per la prima volta a Perugia, per partecipare alla Marcia della Pace. Indossa per tutti e 24 i km di strada un cartellone che ha la sagoma di un'orma di scarpa; sopra ad ognuno c'è scritto un articolo tratto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

“Abbiamo deciso noi di aderire alla Marcia Perugia-Assisi”, raccontano le Guide e gli Esploratori a Scout Avventura. “Volevamo fare qualcosa di concreto per testimoniare la nostra scelta di Pace. Così”, proseguono, “ci siamo preparati in Alta Squadriglia, affrontando il tema principale della Marcia di quest'an-



Alta Squadriglia di Bagno a Ripoli I

no, ‘Tutti i diritti per tutti’, un tema che ci riporta all'importanza di riconoscere, garantire e promuovere i diritti dell'essere umano in ogni parte del mondo”.

### Cosa avete fatto esattamente?

“Abbiamo esaminato la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (approvata nel 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ndr) e abbiamo

discusso di quei diritti che vengono calpestati ancora oggi, in base a quello che vediamo e sentiamo accadere nel resto del mondo”.

### Per questo avete scelto di portare sulle spalle la sagoma di una scarpa?

“Sì, esattamente. Il messaggio che vogliamo trasmettere è che non dobbiamo camminare sopra i diritti, ma semmai marciare come stiamo facendo oggi per la Pace”.

### Cosa avete scritto sui cartelloni-scarpa?

“I diritti umani. Ciascuno di noi ne porta uno, facendo riferimento agli articoli della Dichiarazione Universale. C'è per esempio il primo che recita ‘Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti’ oppure c'è il numero 4, per cui ‘Nessun individuo può essere tenuto in stato di schiavitù’, il n. 19 (‘Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione’) e così via”.

### Oggi state manifestando insieme a tanti altri ragazzi.

### Secondo voi, cosa possono fare i giovani per la Pace?

“Poco, effettivamente. Però pensiamo di poter partecipare alla costruzione di un mondo migliore partendo dalla nostra formazione. Conoscere di più quello che accade intorno a noi, informarci costantemente è importante. Inoltre non dimentichiamo che la Pace comincia dal piccolo, dal quotidiano, da noi”.



## SCEGLIAMO LA PACE, UNA FORZA DEBOLE

Il Reparto Roma 88 ha risposto all'invito dei Capi Reparto: “Chi vuole venire con noi alla Marcia Perugia-Assisi?”. Non tutti hanno risposto, ma una bella fetta sì. Ed allora eccoli, per la primissima volta in assoluto, a manifestare per la Pace.

### Come è nata la voglia di svegliarsi presto, venire fino a qua e camminare così tanto?

“Sicuramente è nata dal sentimento di pace che proviamo, ma complice è stato anche il campo estivo di quest'anno, intitolato ‘Born to peace’”, ci rispondono.

### Cosa significa?

“Born to peace è tratto da una battuta capovolta del film ‘Full Metal Jacket’ (regista Stanley Kubrick, anno 1987, ndr). Nasciamo per fare la pace, non la guerra: ecco cosa significa”.

### Cosa avete fatto di particolare al campo?

“Abbiamo vissuto le attività adottando un'ottica particolare: quella di stabilire un'atmosfera di pace tra di noi, in Squadriglia prima e in Reparto poi. Altrimenti la pace rimane un proclama!”.

### Qual è il messaggio che volete trasmettere oggi alla Marcia?

“Vogliamo dire una cosa molto semplice: la pace giova a tutti; si può collaborare senza sottomettere gli altri”.

### Pensate sia possibile fare la Pace?

“Noi crediamo che le piccole cose si possano risolvere, come sperimentiamo nel nostro Reparto. Però la condizione fondamentale è che bisogna prima imparare ad essere in pace con se stessi”, ci spiegano. “La pace nei rapporti personali è più facile da realizzare in un ambiente scout, dove tutti più o meno professiamo gli stessi valori. È diverso fuori”, precisano.

### Spiegatevi meglio.

“La Pace è difficile, perché significa andare controcorrente. Rispondere al male e alla violenza con il bene. Significa essere a mani nude, mostrarsi deboli. La Pace, vissuta ogni giorno sui banchi di scuola o nelle nostre città, non è una cosa facile”.



Il Roma 88



## LA PERUGIA - ASSISI, LA MARCIA DELLA GENTE "SILENZIOSA"

Per il Gruppo Viterbo 4 venire alla Marcia della Pace è ormai una tradizione: sono ormai 15 anni che i rappresentanti del gruppo aderiscono. Quest'anno è la volta del Reparto. "Marciamo perchè crediamo nella Pace", spiegano ad Avventura. "Essere qui oggi è per noi una forma di testimonianza. D'altra parte", aggiungono, "è vero che marciare insieme a tanta gente ci scalda il cuore, ci rassicura, ci entusiasma, perchè ci fa rendere conto che ci sono molte altre persone che come noi credono nella pace".

### Cosa siete venuti a manifestare, in particolare?

"La nostra solidarietà alla Birmania. Non possiamo rimanere zitti rispetto a quello che succede (a settembre, la dittatura militare ha represso le marce pacifiche e nonviolente dei monaci birmani; non è che un nuovo capitolo di oppressione della democrazia e del popolo birmano da parte dell'esercito che governa con la prevaricazione e la forza da decenni, ndr)"

### Come vi sembra la Marcia del 2007?

"E' tranquilla. Ci sono tanti Scout. Rispetto alle altre edizioni, è sostenuta maggiormente dall'AGESCI. E poi ci sono poche bandiere, quasi per niente slogan: sembra proprio la marcia della gente 'silenziosa', quella che ogni giorno lavora per la pace senza farsi pubblicità".

### Cosa possono fare i giovani e in particolare gli scout per la Pace?

"Continuare a crederci e a marciare. Noi giovani siamo fondamentali, perchè siamo il futuro. Come Scout, inoltre, abbiamo una responsabilità in più: abbiamo fatto una Promessa, che fin da piccoli ci impegna a realizzare un mondo un po' migliore di quello che abbiamo". Se tutti gli Scout del mondo (e con il festeggiamento del Centenario ci siamo accorti di essere ben 500 milioni) tenessero fede alla propria Promessa, il mondo sarebbe veramente un luogo più pacifico – conclude Avventura.

Il Gruppo Olevano I



## LA NONVIOLENZA COMINCIA DA NOI

Approfittando della possibilità di cominciare la Marcia in qualsiasi punto, a seconda delle proprie possibilità fisiche, il giovane Reparto "San Michele" del gruppo Olevano I (Salerno) è partito alle 12.45 a Santa Maria degli Angeli, per arrivare alla conclusione della Marcia sulla Rocca di Assisi.

### Cosa vi ha colpito di più della Marcia della Pace?

La multiculturalità. La presenza di rappresentanti di tante nazioni diverse, dall'Africa all'Europa all'Asia, che sfilavano lungo il tragitto e sventolavano le proprie bandiere. Su tutti, ci hanno colpito i monaci buddisti che manifestavano per la Pace in Birmania. Pacifici e accoglienti, sfilavano con una mucca, cantando e distribuendo biscotti.

### Avete marciato con uno striscione che dice "La nonviolenza comincia da noi". Perché?

Abbiamo inaugurato con questo tema e questa marcia il prossimo anno scout dedicato dal nostro Reparto alla Comunità. Abbiamo cioè iniziato un percorso per diventare davvero fratelli tra di noi. Vogliamo portare la pace laddove c'è il litigio. Noi veniamo infatti da un paese in cui non è

facile porgere l'altra guancia. Ma lo scoutismo ci aiuta a crescere e ci piacerebbe convincere altri nostri coetanei a venire in associazione, dove – a differenza di altri posti – si viene aiutati a diventare grandi.

### C'è un messaggio che vorreste mandare alle Istituzioni del nostro Stato in merito alla Pace?

Sì. Che bisogna usare più diplomazia per sedare le guerre e che i politici devono pensare al mondo e agli altri prima che a se stessi e ai propri interessi.

### Qual è il messaggio invece che indirizzerete ai giovani, a voi stessi?

Di riscoprire il diritto allo studio: per avere un futuro migliore, la cultura è importante. Lo diciamo noi ragazzi che veniamo dal Sud. Lo Stato dovrebbe dare dei sussidi per lo studio dei meno abbienti: è così che si possono togliere i ragazzi dalla strada. Tutto questo lo diciamo senza dimenticare che la cultura è fondamentale anche per la Pace.

L'uniforme per l'occasione



# AL, TANIA E IL "VULCANICO" EVENTO

TESTO DI DARIO FONTANESCA  
FOTO DELL'AUTORE E DELLA PATTUGLIA REGIONALE E/G

**S**i comincia da qui, da quel vulcanico che mettiamo dentro per titolare.

Da quel nero lava misto al verde vita dei boschi etnei, tristi per chi non c'era, tristi perché consapevoli che gli eventi si possono certo raccontare, ma viverli... viverli è un'altra cosa.

C'è una strana magia nell'aria, la magia di un vulcano, il più alto d'Europa, che è vivo, vivissimo, che richiama atmosfere e dimensioni uniche nel genere, roba da restar lì rincretiniti, attoniti da "una silenziosa potenza del Creatore che fa da sfondo al resto".

tranquillo e convinto che sarà un delirio di folla, hai visto mai, magari c'azzecca...

Troppa voglia di esserci, di "fare qualcosa insieme, non per il semplice gusto di esserci, ma perché il fare insieme scioglie lingua e preconcetti e alla fine rende fratelli".

Troppa voglia di condividere esperienze, tecniche, vita all'aperto, avventura.

Troppo il desiderio di incontrare quelli "dell'altra parte", perché la Sicilia è sì larga pressapoco come l'Emilia Romagna, ma per attraversarla da parte a parte ci vogliono quasi cinque ore; perché qui se devi chiamare i "ragazzi" di Palermo devi chiamarli "picciotti", ma se sei a Catania li chiami "carusi" e Dio non voglia che tu non sappia che a Messina sono "figghioli".

Ma è terra strana la Sicilia che fa delle differenze una ricchezza (o almeno finora la storia è andata così) e le Guide e gli Esploratori siciliani ne sono un esempio gagliardo e vigoroso: ti sbattono in faccia sinceri e sicuri la convinzione di essere un'unica cosa, che sono lì per vivere insieme, tutti insieme, questo Campo di Alta Squadriglia.

**Il Campo è (anche, non solo ovviamente) la fase finale di un anno vissuto con intensità ed impegno dalle Alte, di mesi e mesi**



Il logo del Campo.



Un resto che non è contorno, che non può esserlo, che non vuole, che non ci sta ed allora giù, a menar le danze per un anno di fila, condividendo, discutendo, perché no, a volta anche litigando.

Gente strana questi E/G siciliani, ragazzi e ragazze che non hanno nessun pudore a rivelarti che le Alte Squadriglie, le altre, quelle della Zona, non è che le conoscano bene, ma il Campo regionale è un'altra cosa, è una sfida, è un azzardo piacevole, è una rincorsa contro il tempo che ti è stramalettamente avverso, "è un'occasione che non ti ricapita più..."

A chi si è chiesto il perché di un simile evento, rispondono gli stessi Esploratori e Guide che riferiscono di averlo atteso tanto, che i loro Capi parlano da sempre di un "mitico" Campo regionale nel 1986, parlano a loro che nel 1986 non frequentavano nemmeno le scuole elementari. E allora "forse, magari il Capo si fa furbo", sente la voglia nell'aria e s'inventa l'evento, te lo butta lì,



Parziale panoramica sul Campo.

Avventura 8/2007

Attività in cucina



trascorsi a progettare, programmare, realizzare, di incontri e confronti che migliorassero l'approccio al Campo, di momenti

di conoscenza con le Alte Squadriglie, quelle altre, quelle della propria Zona, che magari prima non si conoscevano benissimo.

E poi eccoli arrivare, questi quattro giorni di un fine Giugno caldo e strano perché la pioggia non ha voluto mancare all'appuntamento, giorni che vanno via veloci, troppo veloci, forse quel gran Capo si è sottovalutato, l'idea era fin troppo buona, talmente buona da poter osare oltre, "ci volevano altri giorni, quattro giorni sono pochi", ma si sa, questi Esploratori e Guide sono personcine esigenti, gente dal palato fine, di compagnia, fosse stato per loro...

### I TEMPI E LE MODALITÀ DEL CAMPO

Attività di pionieristica



Il Campo regionale di Alta Squadriglia si è svolto dal 21 al 24 Giugno 2007 sull'Etna in località Serra La Nave a quasi 1800 metri sul livello del mare.

Appuntamento fissato per la mattina di Giovedì 21 dalle 10:00 in poi per registrarsi e cominciare a montare il proprio angolo completo di tenda, tavolo e cucina.

Apertura ufficiale del Campo alle ore 17:00 di Giovedì, nella serata Fuoco di accoglienza; Venerdì attività e fuoco di Sottocampo; Sabato attività e Fiesta finale; Domenica: S. Messa, chiusura ufficiale 12:30 e smontaggio.

Le 71 Alte Squadriglie siciliane presenti al Campo sono state divise in 9 sottocampi, ognuno recante il nome della

città sede di un Jamboree ed abbinato ad una specialità: **Speleologia, Campismo, Esplorazione, Nautica**. Oltre a ciò sono stati creati il Villaggio delle tecniche (lavorazione del cuoio, del legno, del rame, pronto soccorso, emergenza e protezione civile, radio scout, comunicazione) e il World Village (cucina e giochi internazionali).

### MA CHI SONO AL E TANIA?

E' tempo ti spiegare il titolo: **Al** e **Tania** (visibili nel logo del Campo) sono semplicemente i personaggi principali della storia ideata dagli organizzatori dell'evento, cioè la **Pattuglia Regionale E/G** (n.d.r.), che vivono questa avventura passo, dopo passo, dall'arrivo della lettera alla partecipazione del Campo, passando di volta in volta per tutti i momenti previsti.

Da precisare infatti che ogni Alta Squadriglia che ha voluto scommettersi, è stata chiamata non solo a realizzare e vivere l'Impresa, bensì a partecipare al Festival della Montagna (ogni Zona presente ha allegramente allietato la platea della Fiesta del Sabato sera), a scegliere un ambito da vivere ed approfondire al Campo (la scelta era fra ben quattro tecniche).

Ogni Alta Squadriglia ha potuto quindi scoprire cosa l'aspettava durante tutto l'anno (non solo quindi al Campo) da questi due personaggi.

Una costruzione audace



### LE IMPRESE ED IL FESTIVAL



L'A.S. dell'Alcamo 1 mentre costruisce il carretto



Ogni Alta Squadriglia ha presentato un'impresa realizzata nei mesi scorsi e la migliore è stata premiata con la partecipazione al Concorso Nazionale: in palio un viaggio in Inghilterra per il Jamboree.

E' risultata vincitrice l'Alta Squadriglia dell'Alcamo 1 (Zona Elimi) che ha realizzato un carretto siciliano, seconda classificata l'Alta Squadriglia del Messina 6 con l'Impresa "Sguardi di Sicilia".

Per il "Festival canoro della Montagna" ogni Zona ha presentato un canto: è risultata vincitrice la Zona Lilibeo con la canzone "Strade e pensieri per domani", seconda classificata la Zona dello Stretto che ha presentato la canzone "Colore del Sol".]

### GIROVAGANDO...

Il nostro curiosità comincia al mattino con una interessante esplorazione speleologica della grotta Cassone, per la quale ringraziamo Mario Consoli e tutto il Gruppo Grotte dell'Etna della Sezione CAI di Catania; Helga e Claudia (Messina 1 - Sottocampo Olympia) si dicono entusiaste dell'evento in generale: "l'avventura in grotta è stata davvero entusiasmante ed istruttiva poiché gli specialisti non hanno esclusivamente guidato, ma soprattutto spiegato come nasce una grotta sull'Etna"; le due Guide si lasciano scappare anche che: "il Campo ci voleva proprio, un irripetibile occasione di confronto che lascerà il segno", in effetti la visita della grotta qualche "segno" lo lascerà davvero su Helga (tranquilli, niente di grave...).

Scoperte in grotta



I cuochi del Marsala 2



"E siamo a mare" è il titolo di una bagnata e gustosa Impresa dell'Alta Squadriglia del Marsala 2 (Sottocampo Maratona): una riscoperta del mare attraverso la cucina (si consigliano "Pasta con patelle e pomodoro, oppure pasta con i ricci, oppure ancora l'intramontabile, storico, superbo ed arabesco cous-cous). Non manca l'approfondimento della conoscenza degli antichi metodi di pesca (attrezzature, vari tipi canne e galleggianti), per finire con il nuoto e pesca in apnea.

Quei geni del Palermo 15 (Sottocampo Moisson) si sono divertiti nell'Impresa di raccontarci "Cento anni di trasporti con gli Scout!". Il diario dell'Alta racchiude tutte le foto e le immagini a confronto dei mezzi dei primi del '900 ad oggi. Inoltre, non contenti hanno provato in bicicletta l'Esplorazione 40 chilometri spostandosi come si faceva una volta."

Alta Squadriglia del Palermo 15



# GUIDONCINI VERDI IN CAMPANIA

FOTO DI GIORGIO CUSMA

## La gioia di vivere due giorni "in verde"!

TESTO DI FRANCESCA FRECENTESE - SQ.DELFINO - SCAFATI 1°

L'atteso incontro delle Squadriglie a caccia di Specialità è arrivato! Ma cosa sono questi **Guidoncini Verdi**? Triangolini di stoffa da attaccare all'alpenstock, **simboli del raggiungimento di un piccolo sogno**, trampolino di lancio per Imprese sempre più grandi.

Rappresentano la conquista della Specialità di Squadriglia, e per un anno potranno sventolare in ogni riunione e uscita: **non dimenticando mai di sfruttare le competenze acquisite!** Per noi, ragazzi della Campania, i **giorni in verde** sono stati il 23 e 24 giugno 2007, un pernottamento in tenda nel "pungente" **castagneto di Roccamonfina**. Gli Incaricati Regionali **Laura ed Emiliano**, sotto le vesti di Moira Orfei e suo marito, ci hanno accolto in una grande famiglia circense in cui una cinquantina di Squadriglie sono state divise in **domatori, mangiatori di fuoco, musicanti e pagliacci**. Nuove occasioni per **scoprire amicizie colorate** da tecniche e accenti diversi, tanto **divertimento in tutte le attività, dall'allestimento degli stand**, finalizzati a conoscere **nuove idee e modi** di lavorare alle tante Specialità. Intense emozioni che vorremmo trasmettervi, **per invogliare tutti ad impegnarsi sempre di più**, in cerca **non solo di riconoscimenti** ma anche di **esperienze** che non si dimenticheranno nel tempo.



I primi arrivi devono attendere



In cerca di un posto per la tenda



delle cose megagalattiche, non son delle cose sconvolgenti, però è importante capire **la crescita che ogni singolo membro della Squadriglia ha avuto**. Per questo desideriamo che le Sq. presentino delle relazioni che ci facciano **capire quali**

**sono stati i diversi passaggi**, quali i **Posti d'Azione** e qual'è il **protagonismo** che ciascuno ha vissuto.

**Alessandra: Quali sono le due caratteristiche che rendono un'Impresa di Sq. una grande Impresa?**

**Emiliano:** La domanda non è facile.. secondo me sono tutte delle grandi Imprese, perché sono il sogno di una Squadriglia, è importante che questo sogno **sia condiviso da tutta la Sq** e che tutti abbiano le **idee chiare su quello che si vuole andare a realizzare**. Diciamo che queste sono le due caratteristiche che rendono l'impresa una grande impresa.

**Laura:** Le due caratteristiche, che ritengo più importanti, sono l'**entusiasmo** che si mette **nel fare le cose** e la **forza nel superare i proprio limiti**. Spesso siamo portati a guardare i risultati e non tutta la preparazione che c'è prima. Invece una grande Impresa è fatta da questo, da tutti i momenti, da tutti i passaggi, fatti con **passione**, fatti con **gioia**, fatti con **coraggio**.

**Alessandra: Durante questo tipo di eventi, noi abbiamo possibilità di vivere esperienze diverse da quelle che viviamo in Reparto, voi cosa notate tra noi ragazzi?**

**Emiliano:** Noto il grande entusiasmo che dimostrate nel presentare agli altri la passione che avete espresso durante l'anno per lavorare sul vostro sogno. Noto la vostra crescita, anche in competenza. Noto la voglia di condividere il vostro lavoro e di imparare dalle esperienze degli altri, per tornare a casa con altre idee, altre competenze.

**Laura:** Questa domanda mi ha ricordato una canzone che, mi sembra, dica: "...un incontro di mille sorrisi..." Qui veniamo da posti diversi, ma siamo un'unica famiglia, la famiglia scout! Noto che in queste occasioni tra voi nascono tante amicizie proprio per il clima di appartenenza e di gioia che c'è.



Montaggio campo!

## Intervista agli incaricati

A CURA DI ALESSANDRA CAO - SQ. TIGRE - CAPUA 2

**Alessandra: Ogni anno vi ritrovate a giudicare tante Squadriglie, ed i loro lavori, per la conquista delle Specialità: attraverso quali elementi le giudicate e quali sono le principali caratteristiche di una Squadriglia competente?**

**Emiliano ADDELIO:** Diciamo che cerchiamo di non dare un giudizio, cerchiamo piuttosto di capire **il lavoro che è stato fatto dalle Squadriglie**. E' un lavoro, un impegno che è stato profuso nella Specialità di Squadriglia, è l'impegno di tutti gli squadriglieri: quindi **come sono state progettate** queste cose, **da dove parte il loro sogno**. Parte da un sogno di **tutta la Squadriglia?** Parte da un sogno del **Capo Squadriglia?** E' **condiviso da tutti quanti?** Ciò che guardiamo nell'Impresa è come la Sq. **abbia progettato** il proprio sogno e come lo **abbia poi realizzato**.

**Laura PALLADINO:** Le prime cose che guardiamo sono le **capacità, le competenze** di ciascuno, il **sentirsi protagonisti** in quella Impresa. Spesso le Imprese realizzate non sono



Si apre la segreteria



Il lancio, in tema circense, su dorso di... un cammello!

Abbiamo sentito alcune delle Squadriglie presenti e ci siamo fatti raccontare, in breve, ciò che hanno fatto per conquistare il proprio Guidoncino Verde... leggete: sono idee che possono servire anche a voi per guadagnarvi la Specialità di Squadriglia:

### Aquile - torre del greco 4 - Alpinismo

1a Impresa - Stesura di un manuale di alpinismo (P.S., orientamento, attrezzatura, segnali di pista, ecc.)

2a Impresa - Escursione sul Vesuvio, eseguite 2 scalate e cucinato alla trappleur  
Missione - Schizzo rettificato di un sentiero, schizzo panoramico e indagine su flora e fauna

### Cervi - Anghi 3 - Olimpia

1a Impresa - Un tour ciclistico fino a Pompei con raccolta dati diversi e notizie varie  
2a Impresa - Organizzazione di una maratona per il Reparto  
Missione - Compilazione di un opuscolo con diete ed allenamenti dedicati per ciclisti e marciatori



**Antilopi – Scafati I - Artigianato**

1a Impresa - Sistemazione angolo di Sq., costruzione tavolo, panche e scudo. Sistemazione angolo di Reparto con cartelloni e posto dedicato alla preghiera. 2a Impresa – Realizzazione dei personaggi di un presepe, in DAS, con abiti in stoffa e ricerca sulla storia del presepe. Missione - Lavori con la tecnica del decoupage (cornici, scatole, ecc.)

**Puma - Salerno I - Campismo**

1a Impresa – La costruzione, vicino alla Sede, di un villaggio scout con alzabandiera e portale

2a Impresa – In Sede: costruzione di un angolo di Sq. sopraelevato (di 70 cm da terra)

Missione: Uscita senza tenda, costruito e dormito in un rifugio, costruzione accessori angolo al Campo: portazaini e portascarpe

**Cervi - S.Maria Capuavetere I – Esplorazione**

1a Impresa – Escursione sul monte Orlando, a Gaeta, ed esplorazione della Grotta del Turco

2a Impresa – Costruzione torretta/rifugio per avvistamento animali

Missione – Uscita alla montagna dei Profeti, a Liberi, e visita alla grotta di S.Michele. Esecuzione di percorso rettificato, profilo altimetrico con foto e relazioni

**Leoni - Salerno 3 – Campismo**

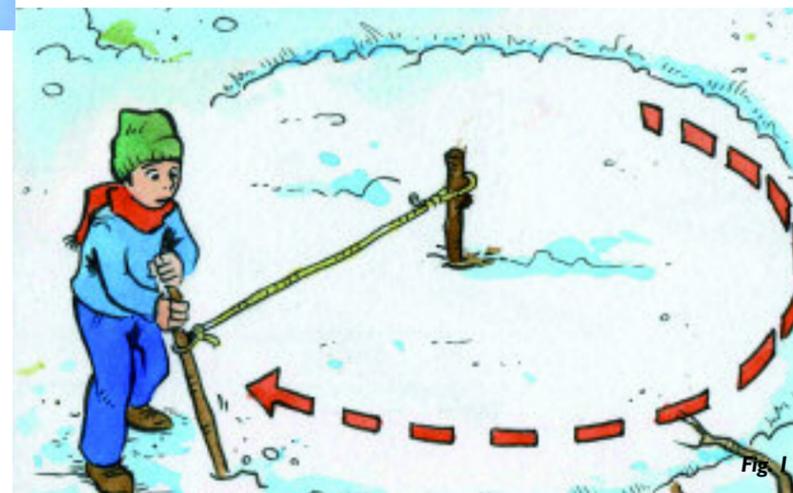
1a Impresa – Un explò a Paestum con visita agli scavi ed al museo

2a Impresa – Costruzione di un percorso herbert, in occasione del S.Giorgio. utilizzato poi da bambini ed adulti  
Missione – Navigazione in canotto lungo costa e pernottamento in casa vicino al mare]



Consegna del Guidoncino verde ai Deifini dello Scafati

TESTO DI ENRICO ROCCHETTI  
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI

**IGLOO: HOME SWEET HOME!**

inuit vivrà per sempre, perché i popoli del nord solitamente sono nomadi e quindi si spostano per seguire i branchi di caribù o per cercare animali da cacciare o per le battute di pesca.

E' un po' come le nostre tende, che montiamo e smontiamo ogni volta che ci muoviamo per un'uscita o per il campo.

Ma come fanno gli Inuit a costruire questa casa di neve? E poi non muoiono di freddo ad abitarci?

Calma, calma, state tranquilli ora risponderemo a queste domande.

La costruzione dell'igloo in effetti è un po' complessa, ma può essere interessante provarci, potrebbe essere una

Così c'è scritto in gran parte delle case del mondo ed in tutte le lingue...eh si casa dolce casa.

Noi siamo abituati, guardandoci intorno, a vedere case di diversi tipi: palazzi, grattacieli, case a schiera, ma non è così per molte popolazioni della terra.

Avete mai pensato come si potrebbe costruire una delle nostre case in mattoni vicino al polo, su una distesa di ghiaccio?

Sarebbe impossibile, ecco perché in quei luoghi desolati e freddi, la casa si chiama igloo.

Un **igloo** non è una vera e propria casa, è un rifugio costruito con blocchi di neve, generalmente a forma di cupola. È una costruzione tipica degli Inuit, popolazione artica che abita sulle coste della Groenlandia, dell'Alaska, della regione artica del Canada e sull'estrema punta nordorientale della Siberia.

Nella lingua locale, il termine *inuit* (o *yuit* in siberiano e in alcuni dialetti dell'Alaska) significa 'gente'; offensivo viene invece considerato il termine *eschimesi* ('mangiatori di carne cruda'), impropriamente attribuito a queste popolazioni.

La parola "igloo", o *iglu* in ortografia standard, identifica in Inuktitut, la lingua degli inuit, ogni tipo di casa, quindi l'igloo fatto di ghiaccio così come lo consideriamo noi in realtà si chiama **igluvigaq**.

L'igloo non è una casa stabile, cioè non è quella in cui la famiglia di

bella Impresa di Squadriglia passare qualche giorno al riparo di questa residenza.

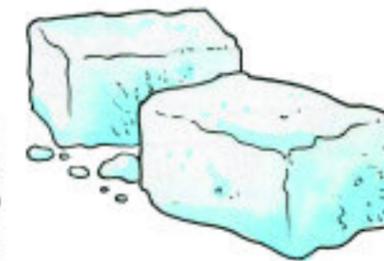
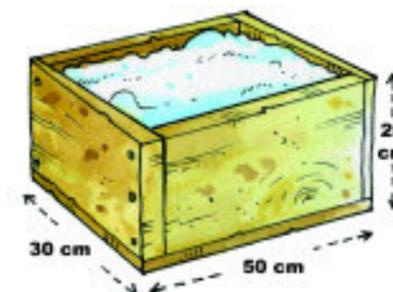
Innanzitutto si deve tracciare al suolo il **perimetro** della nostra casa.

Lo potete fare piantando **un bastone nella neve** legandoci un cordino ed usando il **cordino come un compasso** segnare un cerchio abbastanza grande da poter contenere tutta la Squadriglia (fig.1).

Poi si devono preparare dei **mattoni** pressando della neve: potreste, per aiutarvi in questa operazione, preparare un **telaio di legno** rettangolare di circa 50 x 30 centimetri e almeno venti di profondità, nel quale impaccare la neve schiacciandola per bene in maniera da ottenere dei mattoni resistenti e compatti.

Di solito questa operazione si dovrebbe effettuare tagliando dei **blocchi di neve ghiacciata**, ma penso sia difficile riuscirci non avendo esperienza. I mattoni possono venire montati **seguendo una spirale** oppure semplicemente in **cerchi via via più stretti** e inclinati verso l'interno. La seconda possibilità è geometricamente più semplice ma

Fig. 2

**Che ansia... al cerchio finale!**

TESTO DI LILLI SORGENTE - SQ. LINCI - CAPUA 2

Il tempo scorre e l'attesa cresce. Eccoci tutti riuniti in quadrato più pronti a conseguire una vittoria che ad accettare una sconfitta. Ciò che è fatto, è fatto. I giochi sono ormai chiusi.

Questa è la **definitiva conclusione d'un duro anno di lavoro**.

La tensione sale; c'è chi sfoga la propria ansia sorridendo istericamente, chi urta lo scarpone destro a quello sinistro, chi si sistema la divisa continuamente, chi si tocca il foulard, chi ride senza motivo, chi allinea più volte la Squadriglia alla ricerca di una disperata precisione, chi trattiene le lacrime o chi più esplicitamente piange... insomma **l'atmosfera è da manicomio**.

Gli Incaricati Regionali iniziano a chiamare, al centro del quadrato, le Squadriglie giudicate "competenti" e inizialmente, la gioia si manifesta solo attraverso qualche breve sorriso e qualche timido applauso. Man mano che la cerimonia procede, acquisisce una venatura sempre più allegra, i sorrisi e gli applausi si trasformano in vere e proprie urla di gioia.

Al termine della cerimonia della consegna dei **Guidoncini Verdi**, gran parte delle Squadriglie può festeggiare la conquista della cosiddetta "**Sventola Verde**", poche altre Squadriglie, invece, devono tornare a casa, o meglio in Sede, senza il Guidoncino, ma **tutte pronte a cominciare un nuovo percorso** di Competenza ed a rituffarsi nella conquista della tanto ambita Specialità di Squadriglia.

Gli incaricati Regionali e la Csq. delle Tigri del Capua 2



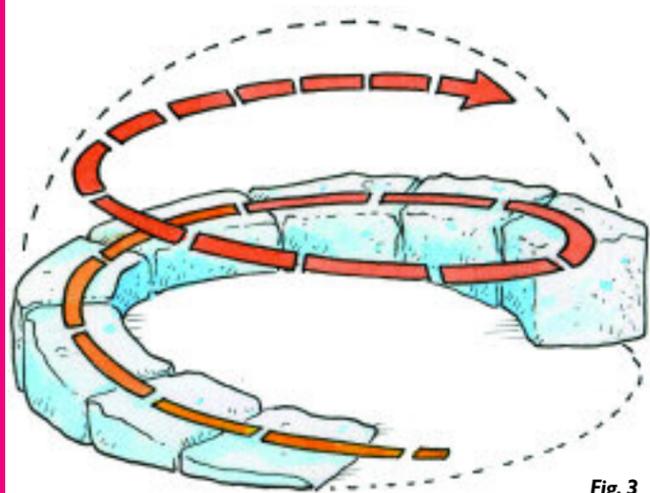


Fig. 3

forse meno robusta.

Si devono sovrapporre in modo che quello posto sopra **copra la metà dei due mattoni** della fila sottostante.

Se sarete abbastanza abili vedrete la cupola prendere vita ad ogni giro di mattoni.

Man mano che procedete sarà importante **coprire le giunture con neve fresca** in modo da non lasciare nessuna fessura da dove potrebbe entrare il freddo ed uscire il calore.

Finita la cupola, si scava nella parete il **foro d'entrata** che deve essere **abbastanza grande da permettere il passaggio** a quattro zampe.

State attenti a scegliere il lato dove posizionare l'apertura, considerate che deve essere dalla parte opposta da dove arriva il vento dominante. Generalmente potete riconoscere questa direzione osservando da che parte sono **piegati gli alberi più deboli**.

Dovrete proteggere il pertugio con **una piccola volta** che serve a ostacolare l'entrata di raffiche di vento.

Un **foro più piccolo**, in alto, serve da **comignolo** quando si accende il fuoco per scaldare l'ambiente.

In un igloo di media grandezza la presenza di 3 persone è sufficiente per riscaldare l'ambiente di diversi gradi; se poi si accende un fuoco per farlo, è essenziale usare della **legna adatta**.

Essa deve essere **molto secca** per ridurre al **minimo l'emissione di fumo**, dovrete stare **molto attenti ad eventuali scintille** che possono facilmente incendiare i vestiti, le coperte e qualsiasi altro tessuto. La temperatura interna può raggiungere tranquillamente i 17°C mentre fuori si viaggia sui 40°C.

A meno che non riusciate a fare il campo invernale in Groenlandia, queste temperature esterne saranno difficili da raggiungere.

All'interno dell'igloo si sviluppa quindi un tepore accogliente: non pensate che avere a che fare con tutto quel ghiaccio

vi faccia prendere una polmonite, potreste addirittura stare in maniche corte, un po' per il calore del fuoco e un po' per il calore "animale" prodotto da voi stessi respirando.

Quindi l'aria si riscalda in fretta, viste anche le dimensioni ridotte dello spazio interno, mentre le pareti di ghiaccio si mantengono gelide e non fondono, sia per la temperatura esterna, sia per l'elevata capacità termica del ghiaccio.

Durante la notte, perché la temperatura non si abbassi troppo, si devono mantenere vive almeno le braci, oppure è sufficiente tenere accese due belle lampade ad olio.

All'interno gli inuit posano in terra pelli di foca o di orso per isolarsi dal terreno; **alcuni teli di nylon e delle coperte** possono fare tranquillamente al caso nostro.

Ricordate di **chiudere la porta** con dei teli **per non disperdere calore e per non fare entrare il minimo refolo di vento** che potrebbe rendere inutile il riscaldamento interno.

Alcune volte, nei villaggi, venivano scavati dei cunicoli sotterranei comunicanti tra i vari igloo, per muoversi di casa in casa, quando il tempo atmosferico non prometteva bene, oppure per difesa.

Allora che dite? Sareste disposti a cambiare la vostra casetta con una sfera di ghiaccio? Penso proprio di no, e vi dò ragione; del resto **come potrebbe starci in un igloo la libreria per conservare tutti i numeri di Avventura?**



Fig. 4

TELI DI NYLON E COPERTE SUL FONDO



TESTO E FOTO DI GIULIA ROSSI  
DISEGNI DEL REPARTO "TONY ROCCATO"

## SLITTA FACILE!

Alle volte, tra la vecchia posta dei nostri corrispondenti saltano fuori delle cronache che al momento non avevano trovato spazio su Avventura ma ora, con qualche pagina in più a disposizione, si possono proporre perché sono rimaste attuali e concrete: giudicate da voi.

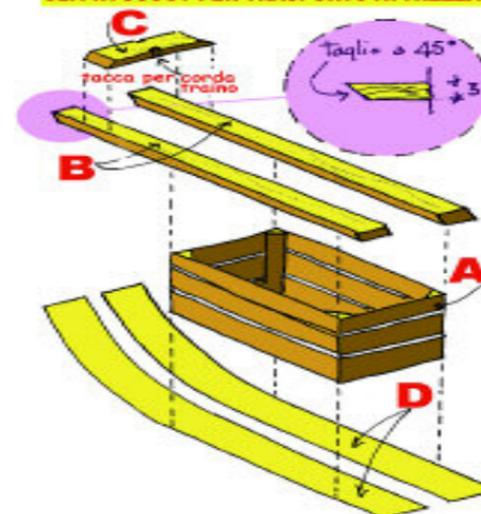
Il Campo Invernale del nostro Reparto si è svolto ad un'altitudine di 1.000 mt in provincia di Belluno, vi hanno partecipato 26 E/G, ed ha avuto come tema gli **esploratori del nuovo mondo**. I pionieri irlandesi che si avventurarono nel continente americano, alla fine del 19° secolo, alla conquista di nuove terre. Le nostre cinque Squadriglie hanno assunto il nome di cinque clan irlandesi alle prese con l'ospitalità delle fredde terre del Nord America e la resistenza dei pellerossa.

Fra le varie attività abbiamo effettuato un'escursione con le slitte da traino, costruite dalle Squadriglie, costruito ripari di fortuna con la neve, acceso il fuoco e preparato il thè con la neve sciolta nella pentola di Squadriglia, oltre a giochi e sfide sulla neve (che, in alcuni punti, era alta anche un metro), battaglie e scontri con i pellerossa, sia di giorno che di notte (p.s. il gioco not-



Il Reparto "Tony Roccato"

### SLITTA SCOUT PER TRASPORTO ATTREZZATURA



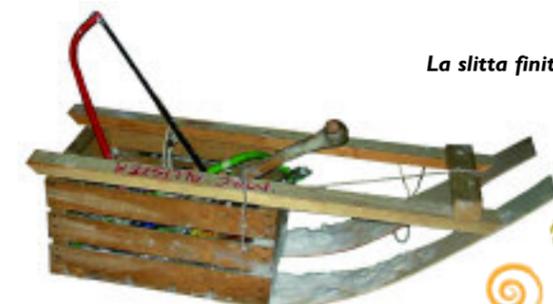
**Materiale:**  
A. Cassetta da frutta  
B. n°2 longeroni cm3x6x100  
C. n°1 longerone cm3x6x30  
D. n°2 "sci" in compensato da mm3, cm12x125

**Attrezzatura necessaria:**  
- martello - sega  
- cordino diam. 6 mm, lungo 4 mt  
- chiodi da cm2 e cm6

turno è iniziato alle sei del mattino!!! Meravigliosa l'alba rossa fra le Dolomiti Bellunesi). Dovrei raccontarti moltissimi episodi e avventure, ma so che lo spazio nel giornale è sempre poco.

Inserisci soltanto un sincero ringraziamento ai nostri Capi Reparto, al nostro A.E., agli Aiuti ed ai cambusieri: sono persone veramente in gamba!

Ti invio anche uno schema di come si possa costruire, con pochissimo materiale, una comoda e utile slitta da traino: ne abbiamo costruita una per Squadriglia.



La slitta finita

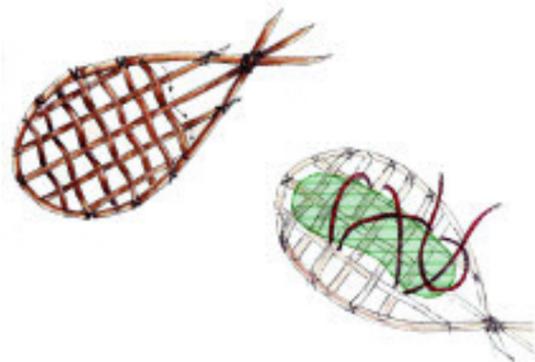
TESTO A CURA DI GIORGIO CUSMA  
DISEGNI A CURA DI EMANUELA REANDA

## LE RACCHETTE DA NEVE

Dato che state per partire per il vostro Campo Invernale, avrete buone possibilità di andare sulla neve. Camminare in mezzo agli alti abeti innevati è bellissimo: la neve gelata scrocchia sotto i vostri piedi, mentre sprofondate fino alle ginocchia: l'entusiasmo vi porta avanti, l'aria fresca vi accarezza ma... quanta fatica! C'è un modo per farne di meno, per godere di più il paesaggio senza questo continuo pesante arrancare. Le popolazioni che abitano in zone fredde e ricoperte di neve, per spostarsi usano sci e... racchette! Entrambi questi attrezzi servono a distribuire il peso del corpo su una superficie più ampia. Il piede affonda, ma se vi munite di un "piede" con una superficie quattro volte maggiore di quella della scarpa, il vostro peso risulterà alleggerito e non affonderete più.

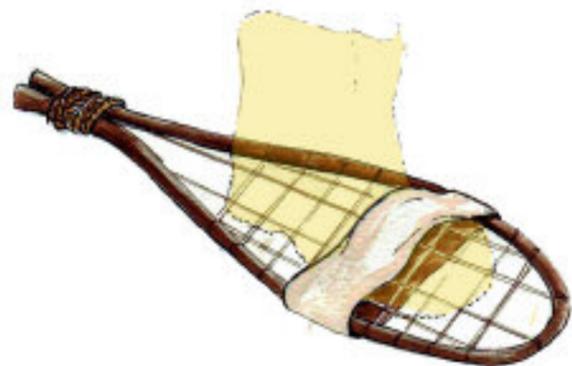
Le racchette trovano in commercio ma noi vogliamo suggerirvene la costruzione in proprio, per risparmiare soldini e dimostrare che gli E/G sanno arrangiarsi. Ve ne proponiamo tre tipi diversi, poi deciderete voi, sulla base del materiale disponibile, quale realizzare:

**Racchette 1** - Vi servono quattro rami giovani, flessibili, da circa un metro ciascuno, una serie di rami più corti da usare per armare il fondo della racchetta, un gomitolino di spago per fare le lega-



ture, cordino per i fermi degli scarponi. Unite alle due estremità, con lo spago, le due coppie di rami più lunghi. Legate i rami più piccoli allargando i rami principali, per dar forma alla racchetta, come visibile nella Fig. 1. Con il cordino fissate la racchetta al piede, il sistema visibile in figura vi permette di alzare ed abbassare il piede camminando.

**Racchette 2** - Trovate 2 rami flessibili, di circa 2,5 metri: rami di salice vanno benissimo; potrete trovarli sui greti dei torrenti; rami più corti, cordino ed il gomitolino di spago. Piegate i due rami lunghi e legate-



**Racchette 3** - Vi servono due rami lunghi e lo spago, come per il tipo precedente, in più due pezze di stoffa robusta. Unite i rami all'estremità e riempitene l'area interna con una rete di spago. Posizionate la tela in modo da poterci infilare la punta degli scarponi e... via! Fig. 3

ture, cordino per i fermi degli scarponi. Unite alle due estremità, con lo spago, le due coppie di rami più lunghi. Legate i rami più piccoli allargando i rami principali, per dar forma alla racchetta, come visibile nella Fig. 1. Con il cordino fissate la racchetta al piede, il sistema visibile in figura vi permette di alzare ed abbassare il piede camminando.

**Racchette 2** - Trovate 2 rami flessibili, di circa 2,5 metri: rami di salice vanno benissimo; potrete trovarli sui greti dei torrenti; rami più corti, cordino ed il gomitolino di spago. Piegate i due rami lunghi e legate-



TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

## GIOCHI DI NATALE

### IL PASTORE E LE PECORE

**Materiale occorrente:** nessuno

**Numero di giocatori:** da una a più Squadriglie

I giocatori (le pecore) sono seduti in cerchio tranne due (il pastore e il suo cane) che si posizionano al centro del cerchio. Per cercare di addormentarsi il pastore conta le pecore ad alta voce finché, iniziando ad assopirsi, sbaglia numero. Le pecore allora si alzano e cercano di scappare. Il cane pastore se ne accorge e cerca di acchiapparle toccandone il maggior numero possibile.

Quando il pastore si sveglia, urla "Stop" e tutte le pecore tornano in cerchio. Le pecore che sono state toccate diventano cani e si siedono al centro del cerchio assieme al pastore.

Il pastore ricomincia a contare e il gioco si ripete, ma ci saranno più cani che potranno acchiappare le pecore. Vince la pecora che viene acchiappata per ultima.



**Materiale occorrente:** un campanello, tante strisce di stoffa (bende) quanti sono i giocatori

**Numero di giocatori:** una decina, guidati da un conduttore-renna. Il campanello viene appeso al collo della renna (capo gioco). I giocatori vengono bendati e si spargono per il campo.

La renna gira tra i giocatori cercando di non farsi toccare da nessuno di loro. I giocatori tengono le orecchie bene aperte e cercano di afferrarlo, aiutandosi per rintracciarlo, col suono del campanello. Per evitare scontri tra i giocatori è bene che procedano sempre con le mani davanti a sé. Chi cattura la renna può togliersi la benda dagli occhi e sostituirla nel suo compito, finché non viene toccata (e quindi sostituita) da un altro giocatore.

### LA CONSEGNA DEI DONI

**Materiale occorrente:** un certo numero di pacchi per ogni squadra

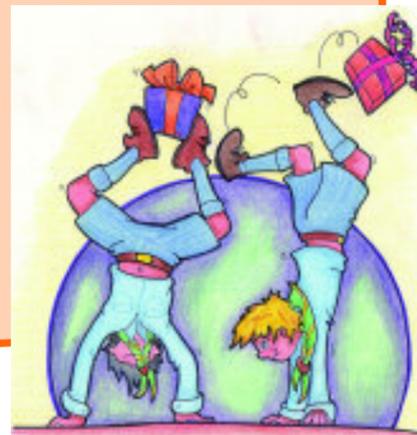
**Numero di giocatori:** due o più Squadriglie divise in due squadre

I giocatori divisi in due squadre si siedono in due file parallele, una di fronte all'altra. Ogni giocatore, tranne il primo della fila, mette le mani dietro la schiena. Ogni squadra ha a disposizione lo stesso numero di pacchi, ammassati all'inizio della fila.

Al "Via" del capo gioco, i primi giocatori di ciascuna fila prendono un pacco, lo mettono tra i piedi e lo passano al secondo giocatore, che lo passerà al terzo e così via; il passaggio deve avvenire esclusivamente con i piedi senza l'utilizzo di altre parti del corpo.

Se il pacco cade lo si riprende senza l'utilizzo delle mani.

Vince la squadra che riesce a passare per prima tutti i pacchi dall'inizio alla fine della fila.





A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA  
FOTO DI MAURO BONOMINI

Siamo arrivati all'ultimo numero dell'anno e non riusciamo mai a smaltire l'arretrato delle vostre richieste per amici di penna! Noi comunque facciamo il possibile per accontentarvi. Vorremmo farvi comunque presente che per vedere pubblicato il vostro annuncio dovete, **sempre, inserire il vostro indirizzo postale ed il GRUPPO di appartenenza.** La richiesta con il solo indirizzo mail non viene presa in considerazione. Ricordatelo!

**Melania CARBONARA** - Ciao a tutti! Sono una Guida del Reparto Jonathan Livingstone - Triggiano 1. Ho 15 anni e faccio parte della Sq. Antilopi. Vorrei corrispondere con tutti gli E/G e scambiare un po' di tutto. Risposta assicurativissima! Il mio indirizzo è: via Giovanni Casalino - Triggiano BA. Il mio indirizzo msn è: sweet\_pucca92@hotmail.it

**Vania D'ANZI** - Ho 14 anni, sono nella Sq. Pantere del Gruppo Vinosa 2! Ho assolutamente bisogno del vostro aiuto: sto cercando ragazzi/e con cui scambiare quattro chiacchiere e, perché no, anche fazzolettoni. Il mio hobby è la pallavolo e la musica. Mi raccomando scrivete in tanti a: via Montenero 60 - 74013 Ginosa - TA

**Bruna FODALE** - Ciao! Sono una Guida del reparto Olympia - Trapani 24. Ho 14 anni e faccio parte della mitica Sq. Antilopi! Vorrei prendere la specialità di

corrispondente... Sono allegra, amo cantare e ballare, adoro gli animali, infatti ho una dolcissima cagnetta, ed infine mi piacerebbe corrispondere con tutti gli E/G d'Italia! Così potremo scoprire le differenze tra i vari Gruppi: i Campi, le riunioni di Sq., il momento dei passaggi, ecc. La risposta è assicurata al 100%!!! Quindi potete scrivere a: via L.Sciascia 3 - 91100 Trapani TP oppure via e-mail a gfdale@aliceposta.it. Vi aspetto numerosissimi!!! Bacioni

**Riccardo GORI** - Ciao a tutti! Mi chiamo Riccardo, ho 15 anni e sono il Capo della skatenata Squadriglia Pipistrelli, Reparto Anteus, del Follonica 2. Mi piacciono gli Scout, la musica e gli sport. Sono molto alto, 1,90 m, sono molto solare ed estroverso. Mi piacerebbe prendere la Specialità di Corrispondente con il vostro aiuto. Scrivetemi in: Via Alessandro Volta n. 2 - 58022 Follonica (GR), oppure tramite mail all'indirizzo riccardogori33@virgilio.it. Vi aspetto in molti, ciao!!!!

**Laura GRAZIOLI** - sono una giovane Guida 13enne, allegra, simpatica, solare e un po' matta. Gioco a pallavolo, amo studiare le lingue straniere, mi piace leggere libri di qualsiasi genere e ridere. Faccio parte della Sq. Scoiattoli del Gruppo Cotogno 1 e sto "lavorando" per prendere la Specialità di corrispondente. Cerco E/G volenterosi di iniziare un'indimenticabile corrispondenza per scambiare: giochi, canti. Distintivi e magari fazzolettoni o tradizioni. Siete ancora



qui a leggermi? Forza, prendete carta e penna e contattatemi all'indirizzo: via Guido Raffaelli - 26845 Codogno LO. Risposta assicurata al 100%

**Barbara PERETTI** - Ciauuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuuu!! Mi presento..sono un'allegria Vicecapo di 14 anni che ha voglia di corrispondere con tantissimi Scouts e Guide di tutta l'Italia!! Che dire...mi piace tantissimo cantare e scrivere...ma soprattutto conoscere gente nuova anche lontanissima (ancora più bello!!) . Vi dò la mia parola che risponderò a tutte le vostre lettere, letterine o letterone che siano!! Non vedo l'ora...allora eccovi il mio indirizzo di casa: v. Torino 21/3 10045 Piossasco (TO) e di e-mail: barbara.peretti@davide.it ...bacionii !!!



Volevamo salutare tutti gli E/G d'Italia, e ringraziare i nostri Capi, e tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare il nostro bellissimo Campo Estivo, perché la quantità dei partecipanti ad un Campo è importante, ma la qualità lo è ancor di più, basta saperlo affrontare con lo spirito giusto, lo spirito scout. Lo spirito che ci ha dato la forza, di affrontare tutte le difficoltà, che si sono poste sul nostro cammino. CIAO A TUTTI

Reparto Acadia - Casapulla I



**CIAO GIULIANA**

Giuliana, la nostra sorella guida aveva poco più di 15 anni, tantissima voglia di vivere ed un futuro ricco di promesse, ma il 9 novembre 2006, recandosi a scuola, un terribile incidente l'ha strappata all'affetto dei suoi cari e dei tantissimi amici. Noi del Reparto Licata 4 abbiamo condiviso con lei momenti felici, pieni di gioia e di fatica, di allegria e d'impegno, di gioco e di preghiera vogliamo ricordarla a tutti voi. A mamma Claudia, a papà Angelo e al fratellino Francesco, vogliamo dare ancora una volta tutto il nostro affetto e ringraziarli per la grande testimonianza di fede.

Reparto Giuliana Pintacrona - Agesci Licata 4



Un caro saluto ed un grande grazie per la nostra esperienza al Jamboree, ma anche per il prima ed il dopo! Bacioni a tutti

Elysa - Capo Reparto Jamboree "Oreste Bottecchia"



Al 31 luglio siamo andati, in notturna, sul Monte Cimone e abbiamo rinnovato la Promessa all'alba del centenario.

Federica - Capo Reparto Magreta I



Ciao a tutti, ma soprattutto ciao al mio Reparto, il Kaleidos del Venezia I. Sono una Guida della Sq. Meduse e questo è l'ultimo anno che ho vissuto in Reparto. Mi vengono le lacrime agli occhi solo all'idea di aver lasciato tutti voi: per prima la mia Sq. con cui ho vinto il san Giorgio, poi tutto il mio Reparto, che in quell'occasione si è aggiudicato il titolo di Miglior Reparto e che ogni sabato è riuscito a farmi sorridere. Ma soprattutto mi viene



da piangere per aver lasciato i miei Capi, primi responsabili della mia stupenda vita Scout: la cosa più bella del mondo!!! Grazie Kaleidos, grazie

Emma Fusaro - Venezia I



A CURA DI MAURO BONOMINI

Dopo un po' di silenzio, eccovi alcuni suggerimenti per una buona lettura e... occhio ai Sussidi tecnici in fondo pagina!

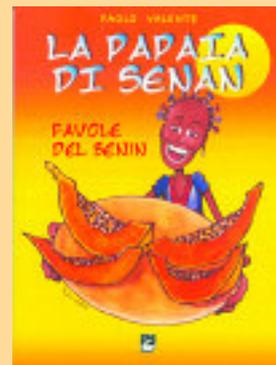
**Autore: Paolo Valente**

**Titolo: La papaia di Senan. Favole del Benin**

**Editore: ed. EMI, Bologna 2006 - 64 pagine**

**Prezzo: 10 euro**

Ci sono diversi modi di far entrare in comunicazione le diverse culture. Quello scelto dall'Autore, in questo libro, punta a far emergere quel tanto che unisce tutti gli uomini, tutte le donne, benché essi vivano a migliaia di chilometri di distanza. Lo scrittore altoatesino ha raccolto ventidue favole che si narrano nel Benin, piccolo Paese dell'Africa occidentale, affacciato sul golfo di Guinea. Lo ha fatto recandosi direttamente sul posto, passando di villaggio in villaggio ed interpellando gli anziani, custodi della tradizione. Racconti mitici, storie che si concludono con un piccolo - ma mai banale - insegnamento riguardante la convivenza delle persone tra loro o il rapporto tra uomo e natura.



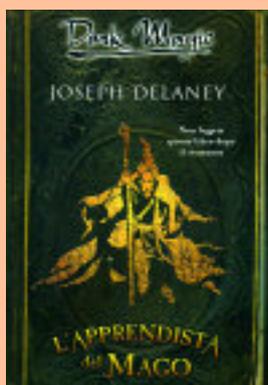
**Autore: Joseph Delaney**

**Titolo: L'apprendista del Mago**

**Editore: Mondadori - collana Dark Magic**

**Prezzo: 8.40 euro**

Settimo figlio di un padre che è settimo figlio... il destino di una persona così è un po' segnato. Perché queste persone possono diventare potenti maghi. Se poi si è anche settimo figlio di una madre che è settima figlia non ci si può proprio tirare indietro. Ma il tirocinio per diventare maghi è faticoso, pericoloso, richiede coraggio e abnegazione. E un mago è temuto ed evitato da tutti, non avrà amici e anche la sua famiglia correrà dei rischi per colpa sua. Thomas impara tutto nella maniera più dura, sbagliando e rischiando la vita sua e dei suoi famigliari. Riuscirà a resistere nell'apprendistato e a combattere con successo con streghe e altre entità maligne? Leggete il libro e lo scoprirete.



**Autrice: Margaret Mahy**

**Titolo: Lacrime di mezzanotte**

**Editore: Mondadori - collana Dark magic**

**Prezzo: 8.40 euro**

In questo libro facciamo conoscenza con Roland, un ragazzo "giusto", bello, ricco, intelligente. Naturalmente fidanzato con una ragazza altrettanto bella e desiderata da tutti, come può interessarsi ad una secciona bruttina e goffa, che si siede sempre sotto un albero, in disparte dagli altri? E se un professore lo ricatta per un gesto stupido che Roland non sa nemmeno come ha potuto commettere, costringendolo a frequentare e spiare proprio quella persona? Vuol dire certo che c'è sotto qualcosa e suo malgrado il ragazzo viene trascinato dagli eventi. C'entra la magia e uno strano prestigiatore da strada che lo aveva usato come cavia per un esperimento quand'era bambino, davanti agli occhi di suo padre. Tutti questi pezzi del mosaico si ricomporranno alla fine, quando, come spesso succede, i nodi vengono al pettine.



**SCOPRI LA NUOVA COLLANA DEI "SUSSIDI TECNICI"**

64 PAGINE € 6,00 - **LIBRI PENSATI PER VOI, UTILI A TUTTI**



edizioni scout / fjordaliso

**DISPONIBILI**

**IN TUTTI GLI**

**SCOUT SHOP**

